TORINO
Anno 76 - Num. 30
Ogni numero 30 centesimi
Direzione e Amministrazione postale
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-348

LA STAMPA

MERCOLEDI' 24 Febbraio 1942
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA [illegible]
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 1.5 - Finanziari, L. 2.5 - Necrologie, L. 1.5 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Avvisi Cinematografici - Fiori d'arancio - Secondo la crescenza - Divertimenti - Onoreficenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2-1360.

Superata Cirene le nostre forze avanzano
mentre gli aerei bombardano retrovie e depositi del nemico

La marcia vittoriosa dei reparti moto-corazzati

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 612:

Reparti moto-corazzati italo-tedeschi avanzano, nonostante resistenza avversaria, ad oriente di Cirene.

Formazioni aeree sono intervenute nella battaglia, bombardando efficacemente basi logistiche e depositi di materiali del nemico, mitragliando e incendiando automezzi e velivoli al suolo.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche non hanno rallentato l'offensiva dell'aviazione germanica contro l'isola di Malta, dove aerodromi e attrezzature portuali sono stati obiettivi di ripetuti attacchi.

Aeroplani inglesi hanno compiuto, la notte scorsa, incursioni su Napoli e Palermo, lanciando alcune bombe e spezzoni. Si sono segnalati danni trascurabili. Nessuna vittima a Napoli, tre feriti a Palermo.

Nella loro avanzata in Cirenaica, le truppe italiane e tedesche hanno finora percorso oltre 500 km. Infatti, da el Agheila, che si può considerare quale punto iniziale dell'offensiva dell'Asse, seguendo lo sviluppo della via Balbia, si hanno le seguenti distanze: 122 Km. fino ad Agedabia ed altri 160 fino a Bengasi. Dal capoluogo della Cirenaica vi sono 104 Km. fino a Barce e 121 da Barce a Cirene. In totale, fra el Agheila e Cirene, Km. 507. La distanza è pressochè uguale qualora da Bengasi a Barce si proceda lungo la ferrovia, e da Barce a Cirene si segua la cosidetta strada del sud, per Maraua, Slonta e Faidia.

Data la forma a promontorio della Cirenaica, la distanza in linea d'aria sarebbe alquanto inferiore, ma se si considera il fatto che le nostre colonne hanno sostenuto, specie nei primi giorni, duri combattimenti ed hanno, perciò deviato dalla strada costiera, si deve, invece, concludere che la distanza realmente percorsa è superiore ai 507 Km. indicati, e ciò senza tener conto del tratto già compiuto oltre Cirene, come segnala l'odierno Bollettino, in direzione di Derna.

Fra Cirene e Derna la distanza, sempre lungo la Via Balbia, è di Km. 89.

Quel che dice il Cairo

Berna, 3 febbraio.

Il comunicato del Cairo dice che, nella regione del Gebel Achdar le truppe indiane continuano a ripiegare sulla la pressione dell'Asse.

263 allarmi aerei a Malta
durante il mese di gennaio

Berna, 3 febbraio.

(*S.*). L'Agenzia *Exchange* riceve da La Valletta che, durante il mese di gennaio, Malta ha subito 263 allarmi aerei.

Da parecchie settimane la popolazione non passa più le notti se non nei ricoveri scavati nella roccia.

"Nuova sorprendente svolta,,

Zurigo, 3 febbraio.

La *Neue Zuercher Zeitung* pubblica un lungo articolo dal titolo: «La sesta battaglia della Cirenaica», nel quale è fra l'altro detto:

«Con la seconda riconquista di Bengasi da parte delle truppe italo-tedesche, la guerra dell'Africa del Nord ha assunto una nuova sorprendente svolta».

Dopo avere ripiegato lo svolgersi della precedenti battaglie, l'articolista passa a parlare dell'offensiva britannica del 18 novembre scorso, rilevando che gli inglesi furono sconfitti in modo tale che il generale Auchinleck dovette sostituire il generale Cunningham con il generale Ritchie. Più tardi le guarnigioni di Bardia e di Halfaya furono costrette a capitolare, e gli inglesi facevano, frattanto, affluire altri rinforzi dall'Egitto. Il generale Auchinleck sembrò ancora in quel momento insistere nella sua marcia verso Tripoli, ed infatti fece concentrare riserve ed approvvigionamenti presso Agedabia per continuare l'offensiva. A questo punto, le truppe inglesi sembrano essere state sorprese dal contrattacco dell'Asse.

A Londra, conclude il giornale, la situazione è considerata con pessimismo e Churchill stesso ha affermato non essere escluso che si debba evacuare, per la seconda volta, la Cirenaica.

LA SITUAZIONE

● Ad oriente di Cirene. E' una semplice indicazione geografica; ma essa concretamente significa che in meno di due settimane le formazioni dell'Asse hanno avanzato combattendo per oltre cinquecento chilometri. E' un dato che basta da solo più di qualsiasi considerazione strategica.

● L'assedio di Singapore non offre alcuna novità sensazionale; forse sarà così per alcuni giorni. Ma tuonano le grosse artiglierie e gli aerei possono moltiplicare i loro effetti distruttori con voli ininterrotti data la prossimità delle basi di partenza cogli obiettivi. Una settimana di questa musica e se ne vedranno le conseguenze. Ma non mancano sintomi secondo cui i giapponesi si preparerebbero a qualche mossa audace.

● L'occupazione della costa occidentale dell'isola di Borneo sembra prestarsi a qualche osservazione, specie se collegata all'intensificata attività degli aerei nipponici sia sull'isola di Banka sia sulle principali attrezzature militari di Soerabaja nell'isola di Giava. Evidentemente il Comando giapponese, che già controlla le comunicazioni marittime attraverso lo stretto di Malacca, vuole ostacolare al massimo le comunicazioni meridionali tra Singapore e Giava. Forse non sono da escludere degli sbarchi nella catena di isole fra Borneo e Sumatra: arcipelago di Karimata, isola di Billiton, isola di Banka.

● Il malcontento e le manifestazioni del Sud-Africa sono di carattere ben diverso da quanto accade in Australia o in Nuova Zelanda. Questi *dominions* sono indignati contro la Gran Bretagna e stanno opponendo il passaggio sotto l'influenza degli Stati Uniti. Invece quanto accade nell'Unione sudafricana ha per sfondo fatale l'indipendenza. Malgrado quarant'anni di tradimenti di capi e di corruzione giudaica, l'anima boera è rimasta intatta e risorge indomabile; le dure prove hanno selezionato le energie migliori che vendicheranno la ingiustizie di un passato non dimenticato.

● La crisi egiziana è quanto mai significativa, anche se non porterà ad una chiarificazione e gli oppressori britannici imporranno colla spada la loro volontà. Il gabinetto di Sirri Pascià inclinava sempre più dal vile servilismo verso una collaborazione completa cogli inglesi. Questa non è affatto l'aspirazione del popolo egiziano e del suo Re. Il tristo mandatario dei generali inglesi è stato costretto a dare le dimissioni; la gioventù nazionalista si agita sulle piazze reclamando la libertà e la più alta autorità spirituale islamica il rettore dell'università di El Azar è alla sua testa. Non c'è dubbio che il gen. Auchinleck, già così preoccupato per la situazione militare sul fronte libico, esigerà soluzioni radicali quali il ritorno di Sirri Pascià al governo anche a costo di repressioni spietate.

a. s.

La crisi egiziana inquieta gli inglesi

Profondo dissidio fra il Gabinetto e la Corona
Manifestazioni di studenti contro gli oppressori

Berna, 3 febbraio.

(*S.*) - Nei circoli politici si parla molto della nuova crisi ministeriale egiziana e delle cause che l'hanno provocata. Da informazioni che abbiamo assunte a buona fonte risulta che le dimissioni del Ministero di Sirry Pascià sono un nuovo episodio del contrasto esistente fra l'aspirazione del popolo egiziano alla indipendenza e la politica che la Gran Bretagna impone all'Egitto.

Poco tempo fa si sono avute le dimissioni di tre ministri per protesta contro la dichiarazione degli Stati Uniti di estendere all'Egitto l'applicazione della legge di «prestiti e affitti», dichiarazione fatta senza che il Governo egiziano fosse stato interpellato, ma d'accordo con la Gran Bretagna. E' seguita poi la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Egitto e la Francia. Nei circoli nazionalisti e nel popolo tutto è aumentata perciò l'irritazione contro le mene del Governo britannico, tendenti a imporre all'Egitto la sua politica bellicosa.

Anche in Parlamento si è manifestata una vivace reazione. L'ex-primo ministro Sidky Pascià ha infatti interrogato il Governo e la discussione che è seguita è stata piuttosto tempestosa. Dal canto suo l'eminenza El Maraghi, capo religioso e direttore della Università di Azar, intimo amico dell'ex-presidente del Consiglio Ali Maher Pascià, capo nazionalista, ha arringato la studentesca di codesta importante Università.

Gli studenti sono scesi per le strade ed hanno manifestato vivacemente contro la Gran Bretagna.

Alla manifestazione si è unito il popolo. Re Faruk, che non era stato consultato nè prima della dichiarazione degli Stati Uniti relativa all'estensione all'Egitto della legge di «prestiti e affitti», nè prima della rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia, di fronte alla agitazione imperversante del paese, ha imposto al Primo Ministro le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il redattore diplomatico dell'agenzia *Reuter* dice che gli inglesi rimpiangono molto la caduta di Sirry Pascià, perchè egli ha sempre dimostrato di essere un grande amico della Gran Bretagna ed esprime l'opinione che possano sorgere difficoltà per la formazione del nuovo Governo.

Le difficoltà non stanno però nella divisione fra i partiti, come vorrebbe far credere il giornalista inglese, ma nella conciliazione della prepotenza britannica con le aspirazioni popolari, condivise dal giovane sovrano.

A Re Faruk è stato inviato dagli studenti egiziani in Svizzera il seguente telegramma:

«Studenti egiziani in Svizzera rivolgono a S. M. il giovane Re Faruk I bene amato, l'espressione dei loro lealismo, della loro fedeltà e fiducia assoluta e protestano energicamente contro il Presidente del Consiglio Sirry Pascià che dirigeva clericalmente l'Egitto verso la guerra al fianco dei suoi nemici sperduti». Essi sperano che il Re accetterà un Primo Ministro che osservi la neutralità assoluta. — Firmato: Dell. *El Tayeb Nasser*».

Tragica notte nell'isola di Singapore

Voci di una calata di paracadutisti - L'estendersi dell'azione in Birmania con l'investimento di Martaban - Le isole che circondano la Gibilterra asiatica e ne completano l'assedio o sono occupate, come Borneo, o sono sotto il fuoco degli aerei giapponesi, come Banka e Giava

Fuoco senza soste

Tokio, 3 febbraio.

L'agenzia Domei riceve da Johore Bahru che apparecchi da bombardamento nipponici, favoriti dalla luce lunare, sono piombati la notte scorsa sull'isola di Singapore carichi di bombe ed altro esplosivo. Dalla riva opposta dello stretto di Johore, dalla quale si domina Singapore, si sono potute osservare spaventose esplosioni ed altrettante colonne di fiamme in cinque punti dell'isola.

La stessa agenzia riceve da una base giapponese nella penisola di Malacca: «Aeroplani della Marina nipponica, in servizio di perlustrazione lungo le acque a sud di Singapore, hanno affondato una nave nemica di tremila tonnellate uscita dal porto della piazzaforte e diretta verso il sud.

Si apprende inoltre che tra il 30 e il 31 gennaio scorso 15 navi nemiche, per un totale di 57.000 tonnellate, sono state affondate o gravemente danneggiate dalle forze nipponiche nelle acque che circondano Sumatra, dove sei navi nemiche, per un totale di 19 mila tonnellate, sono state colate a picco.

Il corrispondente del giornale Tokio Asaci Scimbum, *manda dal fronte malese che l'artiglieria britannica ha bombardato durante tutta la giornata di oggi, le alture a sud-est di Johore Bahru e la strada che conduce all'isola di Singapore.*

Paracadutisti giapponesi
sarebbero discesi nell'isola

Lisbona, 3 febbraio.

Le stazioni della National Broadcasting Corporation americana informano che paracadutisti nipponici sono scesi sull'isola di Singapore. Frattanto, da 36 ore, continua, senza interruzione, il duello delle artiglierie avversarie postate dalle due parti dello stretto di Johore. Combattimenti aerei fra bombardieri giapponesi e caccia britannici si svolgono pure quasi ininterrottamente sulla zona.

La flottiglia americana in fuga nello scontro alle Marshall

Roma, 3 febbraio.

Il comandante Toyo Mitunobo, addetto navale presso la Ambasciata del Giappone a Roma, ha fatto all'agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni sull'attacco nord-americano contro le isole Marshall: «Il 1° febbraio, alle prime luci dell'alba, una flottiglia nord-americana composta principalmente di una portaerei e di vari incrociatori apparve nelle vicinanze di alcune isolette nella parte orientale delle isole Marshall. Dopo avere attaccato di sfuggita tali isole con artiglierie e con aeroplani, la flottiglia si diede alla fuga. La flotta giapponese mosse al contrattacco, inseguì la flottiglia nemica e colpì direttamente un incrociatore, dal quale si levarono alte fiamme».

L'avanzata giapponese nell'isola di Amboina

Saigon, 3 febbraio.

Da Melbourne viene annunciato che forze aeree giapponesi hanno sferrato un violento attacco contro le isole situate nello stretto di difesa australiano. Aerei da ricognizione australiani che si sono spinti sopra Amboina, hanno riferito che la truppe giapponesi avanzano metodicamente, malgrado l'ostinato difeso olandese.

Da Batavia si apprende che le forze aeree giapponesi hanno intensificato i loro attacchi contro le isole olandesi, bombardando, specialmente località strategicamente importanti, basi navali e l'isola di Banka, ricca di stagno, che si trova al largo di Sumatra e nel raggio d'azione di Pontianak, già in possesso dei giapponesi.

Un altro comunicato diramato da Batavia annuncia che, stamattina, una formazione di 36 bombardieri giapponesi protetti da numerosi caccia, ha attaccato nell'isola di Giava i campi d'aviazione di Bura, Soerabaya, Malang e Madiosa, nonchè la località di Magetan dove sono stati causati considerevoli danni materiali e alcune persone hanno riportato gravi ferite. Anche il porto di Rembang è stato bombardato e mitragliato da aviatori giapponesi. La medesima agenzia, in un altro dispaccio, ammette che il bombardamento ha causato «alcuni danni agli impianti navali di Soerabaya» nonchè ad idrovolanti ormeggiati nell'idroscalo.

L'agenzia Domei annuncia infine che tutta l'isola di Borneo è adesso nelle mani dei giapponesi, e tutti gli aerodromi si trovano sotto il controllo delle forze del Sol Levante.

Borneo ha una superficie totale di 791.000 chilometri quadrati. Come grandezza occupa il terzo posto fra tutte le grandi isole del mondo. Tuttavia essa non conta che 2.700.000 abitanti e la popolazione è quindi di una intensità insignificante. La parte principale dell'isola, con 1.500.000 abitanti appartenevo all'Olanda e il resto si trovava sotto la dominazione inglese.

Come nei giorni di Dunkerque
Pessimismo nero in Inghilterra

Berna, 3 febbraio.

In Gran Bretagna si è rimasti impressionatissimi per la rapidità con cui i giapponesi sono arrivati alle porte di Singapore.

La situazione è, secondo informa il corrispondente da Londra del *Journal de Genève*, considerata con molto pessimismo; sembra di essere rilornati all'epoca di Dunkerque. Il fatto brutale, scrive il corrispondente, è innegabile; i britannici hanno dovuto evacuare la Malesia e sono assediati nell'isola di Singapore, che i giapponesi già prendono di mira con l'artiglieria motorizzata e con i loro aerei, mentre le loro truppe di assalto cercano di passare ad ogni costo la strada che la congiunge alla penisola. Per il momento è impossibile avere a Londra la minima precisazione sul numero dei difensori dell'isola e sui rinforzi che, a quanto si dice, sarebbero arrivati. Tuttavia, una cosa è evidente: che in ogni caso Singapore ha virtualmente cessato di essere utilizzabile per gli inglesi e per gli alleati, come base navale. La gravità della situazione, nel Pacifico Occidentale, non è affatto compensata, come si era sperato, da quella di Libia, ove, infatti, i contingenti motorizzati dell'Asse continuano la loro vigorosa avanzata in direzione dell'est. Essi hanno evidentemente ricevuto importantissimi rinforzi, sia di materiale che di uomini ed attualmente hanno l'iniziativa. Nel Medio Oriente e nell'Estremo Oriente dunque — termina la corrispondenza — gli alleati subiscono ancora rovesci».

Anche in America gli avvenimenti di Estremo Oriente hanno prodotto viva impressione e quella stampa commenta con amarezza le operazioni della Malacca e l'assedio di Singapore.

Il *Boston Herald* scrive che la perdita di Singapore annullerebbe le speranze di vittoria degli anglosassoni per anni ed anni e darebbe invece ai giapponesi il dominio sul Pacifico sud-orientale.

Il *Wall Times* dice che molto è stato perduto, ma molto resta ancora da salvare ed il *Washington Post* «spera» che il prezzo di Singapore sia enorme.

Il *Baltimora Sun* scrive che è cominciata una nuova fase della guerra nel Pacifico, e che Singapore non può più essere considerata come un punto d'appoggio dal quale le potenze alleate antigiapponesi possano lanciare azioni offensive contro il nemico. La sua perdita ed il suo passaggio in mano giapponesi, può avere conseguenze incalcolabili per la guerra in quel settore.

Le truppe nipponiche intorno a Martaban

Tokio, 3 febbraio.

Le truppe giapponesi che hanno varcato il fiume Salween, nel settore di Moulmein, hanno iniziato l'investimento della città portuale di Martaban. Poichè gli inglesi hanno predisposto, davanti a questa città, nuove posizioni, si presume che la zona sarà teatro di aspri combattimenti.

La presa di Moulmein
nel racconto degli inviati

Tokio, 3 febbraio.

In lunghi resoconti dalle operazioni per la conquista di Moulmein i giornali rilevano che le truppe nipponiche hanno, in uno spazio di tempo relativamente breve, percorso una immensa distanza affrontando e superando difficoltà che gli inglesi giudicavano insuperabili.

Una densa nebbia copriva Moulmein quando vi giunsero i giapponesi. Gli inglesi tentarono di approfittarne per darsi alla fuga su una miriade di piccole imbarcazioni con le quali speravano di raggiungere il golfo di Martaban. Ma le colonne nipponiche provenienti dall'ovest si accorsero della manovra e riuscirono a fermare buona parte dei fuggiaschi. Anche per la difesa di Moulmein gli inglesi si sono mantenuti fedeli al loro ormai ben noto sistema di riservare la prima linea alle truppe alleate, a quelle dei Domini e a quelle dei paesi soggetti. Infatti i soldati birmani erano in prima linea, gli indiani in seconda linea e gli inglesi in terza ed ultima linea.

In seguito all'occupazione nipponica la pace e l'ordine vanno ristabilendosi in questa città, che è per importanza la terza della Birmania. Cittadini che ne erano fuggiti fanno ritorno alle loro case dalle colline dove si erano rifugiati. La rapidità dell'avanzata nipponica ha fatto completamente fallire i piani di distruzione britannici e soltanto una parte della città verso le colline è rimasta distrutta. A parte ciò, gli edifici pubblici ed i quartieri delle botteghe e della residenza britannica sono rimasti intatti.

La battaglia più violenta per l'occupazione della città si è svolta nei pressi del parco di Kaluen, come lo dimostrano i resti delle difese britanniche sconvolte. Secondo quanto affermano i prigionieri di guerra inglesi, il grosso delle forze che difendevano Moulmein ripiegarono subito su Martaban, non appena si appprese che le forze nipponiche avevano varcato la frontiera della Birmania.

Il bottino fatto durante la marcia vittoriosa nella penisola di Malacca comprende: bocche da fuoco 350 circa, mitragliatrici 550 circa, carri armati (comprese le autoblinde) 350 circa, automezzi 3800 circa, munizioni e viveri in quantità abbondanti. I prigionieri sono 8 mila circa, ed i morti sul campo circa 5 mila.

Tonnellate di esplosivo sul forte di Corregidor

Lisbona, 3 febbraio.

L'investimento del forte di Corregidor è stato ripreso con massima intensità dall'aviazione giapponese. Circa 40 apparecchi da bombardamento nipponici hanno lanciato sulle difese nemiche decine di tonnellate di alto esplosivo.

RISO E PETROLIO DELLA BIRMANIA

La Birmania ha un'importanza politica perchè situata al confini dell'India e strategica perchè è la via di transito degli aiuti anglo-sassoni a Ciang-Cai-Scek. I giapponesi hanno già occupato Moulmein ed avanzano lentamente verso la capitale: il porto di Rangun, punto di partenza della famosa strada birmana.

La Birmania conta sedici milioni di abitanti ed ha un'estensione di 600 000 kmq. E' un grande Paese produttore di riso: tra sessanta ed ottanta milioni di quintali ogni anno dei quali la metà è esportata verso l'India. Nella vallata dell'Iravadi si trovano i principali pozzi di petrolio (produzione annua un milione e mezzo di tonn.) legati a Rangun da un oleodotto di 400 km. Molto utile per il Giappone potrà essere il raccolto birmano del cotone che raggiunge, in media, 300 mila quintali.

Le ricchezze minerarie del Paese sono sfruttate dalla Burma-Corporation Ltd. con un capitale di 180 milioni di rupie, società collegata ai grandi trust che detengono il monopolio dei metalli non ferrosi. Dalla Birmania si estrae il 20% della produzione mondiale di wolframio, il 2% dello stagno ed il 5% del piombo. Inoltre settemila tonnellate di caucciù e cinquantamila di tabacco.

Una ad una le grandi fonti della ricchezza britannica nel lontano Oriente cadono nelle mani del Giappone, nazione priva di materie prime industriali. Gli anglo-sassoni dicono e ripetono: riconquisteremo i nostri feudi. Un'illusione: troveranno mari più solidi della loro per difendere quei territori e caduta Singapore — entro un periodo di tempo prevedibile la resa della fortezza è inevitabile — risalire la corrente sarà una ben difficile impresa.

Le giornate romane di Goering

Nuova lunga conversazione con il Duce - La visita al Principe di Piemonte - Un colloquio con il generale Cavallero

Roma, 3 febbraio.

Il Reichsmarschall Goering, che come è stato già pubblicato è tornato a Roma il 2 febbraio proveniente dalla Sicilia, nella mattinata di ieri si è recato a fare visita all'A. R. il Principe di Piemonte.

In seguito il Reichsmarschall ha ricevuto il capo dello Stato Maggiore, generale conte Cavallero, ed ha avuto con lui un colloquio su questioni di comune interesse militare.

Nel pomeriggio del giorno 2 il Reichsmarschall si è recato in udienza dal Duce col quale ha nuovamente avuto una lunga conversazione.

Calorosa manifestazione al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 3 febbraio.

Riccardo Strauss può considerare la giornata d'oggi fra le più memorabili della sua pur tanto gloriosa carriera di compositore. La replica di *Arabella* sulle scene del Teatro Reale dell'Opera ha dato luogo ad uno di quei successi che consacrano definitivamente l'opera di un autore.

Buccesso tanto più singolare e significativo in quanto ottenuto alla presenza di uno degli ospiti più illustri che abbiano onorato il suolo dell'Urbe. Il Maresciallo Goering ha potuto personalmente constatare con quanto amore e maestria l'arte lirica italiana accoglie e tramanda alle folle dei suoi appassionati i capolavori dell'arte lirica tedesca, con quanto entusiasmo i nostri direttori, i nostri cantanti, le nostre masse corali ed orchestrali s'impegnano ad aggiungere, ai tanti vincoli che affratellano i destini dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista, quello altissimo dell'arte musicale.

Al suo ingresso in teatro l'illustre ospite è stato accolto da una calorosa manifestazione di simpatia da parte del foltissimo pubblico, che dopo l'esecuzione degli inni nazionali di Germania e d'Italia persisteva ancora nelle sue altissime acclamazioni all'indirizzo del Führer e del Duce. Aveva quindi inizio la rappresentazione della commedia lirica straussiana nella quale il Maestro Vincenzo Bellezza e gli artisti del Reale profondevano tutte le loro incomparabili doti, assicurando alla brillantissima opera un successo entusiastico. In un intervallo il Maresciallo Goering si è recato in palcoscenico per esprimere il suo compiacimento al direttore e ai suoi valorosi collaboratori.

L'eco dell'avvenimento a Berlino

Berlino, 3 febbraio.

(*G. S.*). Il pubblico di Germania ha letto con vivo interesse le notizie odierne sulle visite del maresciallo Goering a Roma e in Sicilia e sugli incontri che ha avuto col Re d'Italia e col Duce. Le notizie stesse vengono qui pubblicate senza una riga di commento come è naturale quando si tratta di discussioni politiche o militari fra alleati di guerra. Si comprende tuttavia che in questi circoli giornalistici viene attribuita all'avvenimento la massima importanza.

Impressioni ungheresi

Budapest, 3 febbraio.

Tutti i giornali mettono in grande rilievo la notizia del colloquii tra Goering ed il Duce.

«Questo incontro tra l'immediato collaboratore del Führer ed il Duce, scrive il Pesti Ujsag, così come i precedenti colloquii militari italo-germanici non potrà che perfezionare e potenziare ancor più le armi che daranno la vittoria alle Potenze dell'Asse. La propaganda anglo-sassone anche questa volta annaspa nel vuoto e si abbandona alle più fantastiche illazioni circa i motivi dei colloquii.

CRONACA CITTADINA

Rapporto a Casa Littoria

Il ritmo di marcia si adegua alle necessità del momento

Nel pomeriggio di ieri il Federale, rientrato nella mattina da Roma, ha tenuto rapporto, a Casa Littoria, ai componenti il Direttorio federale e del Fascio di Torino, agli ispettori e ispettrici di zona, ai fiduciari e alle segretarie dei Gruppi rionali, presente anche la Fiduciaria dei Fasci femminili. Dopo il saluto al Duce, il Gerarca ha presentato ai suoi collaboratori il camerata Pagliaro, recentemente nominato Segretario del GUF di Torino. Subito dopo il Federale, interpretando i pensieri di tutti i presenti, ha rivolto, a nome delle Camicie Nere torinesi, un fervido fraterno saluto ai nostri valorosi combattenti che sui fronti libici e in terra russa superbamente lottano contro un comune nemico, rinnovando col proprio valore la inscindibile tradizione guerriera della Patria. Il Federale si è quindi intrattenuto sulle disposizioni personalmente ricevute dal Segretario del Partito, impartendo direttive affinchè il ritmo di marcia del Fascismo torinese sia sempre più adeguato alle necessità del momento. Egli ha ricordato i precisi categorici doveri dei fascisti e particolarmente dei gerarchi che debbono essere in ogni momento di esempio e di sprone. Accennando poi alla questione dei prezzi, il Gerarca ha indicato i limiti nei quali dovrà svolgersi l'azione del Partito. Dopo aver trattato altri argomenti, il Federale ha reso noti i risultati delle precedenti offerte di lana che hanno testimoniato l'ardore patriottico del popolo torinese, avvertendo che la raccolta continua presso i Gruppi rionali e i Fasci della provincia, attraverso i capi fabbricato. Successivamente ha esaminato alcuni aspetti organizzativi dei Fasci della provincia, soffermandosi in particolar modo su recenti disposizioni del Segretario del Partito. Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce, ordinato dal Federale.

Il centenario della morte di San G. B. Cottolengo

Il 30 aprile prossimo ricorre il centenario della morte di San G. B. Cottolengo, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Il santo della carità torinese sarà sempre più adeguato alle necessità del momento. Egli ha ricordato i precisi categorici doveri dei fascisti e particolarmente dei gerarchi che debbono essere in ogni momento di esempio e di sprone. Accennando poi alla questione dei prezzi, il Gerarca ha indicato i limiti nei quali dovrà svolgersi l'azione del Partito. Dopo aver trattato altri argomenti, il Federale ha reso noti i risultati delle precedenti offerte di lana che hanno testimoniato l'ardore patriottico del popolo torinese, avvertendo che la raccolta continua presso i Gruppi rionali e i Fasci della provincia, attraverso i capi fabbricato. Successivamente ha esaminato alcuni aspetti organizzativi dei Fasci della provincia, soffermandosi in particolar modo su recenti disposizioni del Segretario del Partito. Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce, ordinato dal Federale.

Michele Bianchi nell'annuale della morte

Il dodicesimo annuale della morte di Michele Bianchi è stato austeramente commemorato ieri sera nella sede del Gruppo rionale a lui intitolato. Alla rievocazione, fatta dal Fiduciario del Gruppo, prof. Mario Oggè, in collaborazione con la Sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista, hanno presenziato con il Federale, il rappresentante del Prefetto, il vice-Podestà, conte Salvadori, la Fiduciaria dei Fasci femminili, ed il rappresentante del Questore. Assisteva alla cerimonia anche il rappresentante del Console Generale di Germania. Il salone del Gruppo era gremito da gerarchi e camerati. La commemorazione è stata iniziata con il saluto al Duce, ordinato dal Federale. Il camerata prof. Oggè ha quindi rievocato la figura di Michele Bianchi. Una fervida manifestazione di fede e di dedizione al Duce ha salutato alla fine le parole del fiduciario che, durante la sua rievocazione, aveva frequentemente suscitato fervide acclamazioni.

Prima di lasciare il Gruppo il Federale ha voluto intrattenersi con i gerarchi e con gli squadristi presenti, ai quali ha parlato, precisando i compiti assegnati a chi ha l'onore di indossare l'uniforme del Partito. Rivolgendosi ai camerati della Vecchia Guardia, ha ricordato come l'attuale guerra altro non è se non il proseguire della marcia iniziata vent'anni fa dal Duce, oggi finalmente giunta al suo vertice con la lotta intrapresa contro l'antico nemico: il bolscevismo. Le parole del Gerarca hanno suscitato tra i presenti una nuova ardente manifestazione all'indirizzo del Duce.

I LETTORI CI SCRIVONO

Un particolare di attualità nel diario del Prefetto Guicciali

Curiosa la sorte dei diari e delle memorie. A distanza di anni compiono alla luce; e la loro fortuna è sovente dovuta a modesti particolari che per curiosi coincidenze ed analogie destano il più vivo interesse. Così è avvenuto che dal diario del Prefetto Guicciali — pubblicato dalla Nuova Antologia — e del quale noi abbiamo riportato domenica scorsa ampi squarci — poche righe hanno specialmente colpito l'attenzione e la fantasia dei nostri lettori, almeno a giudicare dalle lettere che ci sono pervenute. Con questo non si vuole certo diminuire il valore storico della pubblicazione; ma sta il fatto che in questo periodo in cui non tutti si difendono dal freddo, è interessante leggere che quando è nato il futuro Re di Croazia e la camera era ghiacciata, non vi era legna e il Duce per fare un po' di fuoco è dovuto andare per casa a raccattare dei pezzi di casse vecchie».

Dunque si può nascere al freddo, si può diventare lo stesso primo Principe paterno, e poi Re. Hanno ragione i nostri lettori, a voler sottolineare l'episodio. «La puerpera è meravigliosa di bellezza, con le splendore dell'incarnato, la luce degli occhi e l'aureola dei capelli biondi». «Il Principe Aimone è molto bellino...». Ha ragione un nostro lettore che scrive che valeva la pena che il Duce in persona raccattasse pezzi di casse vecchie, se la puerpera era meravigliosa e il Principe molto bellino. Noi oggi — aggiunge — sentiamo nascere qualche cosa di tanto grande, che potremo fare a meno anche delle casse vecchie.

Ha tanto ragione che pitela la vogliamo dare persino per iscritto.

Il saluto del Federale a un gruppo di operai della Fiat

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il Segretario federale si è recato alla Fiat Lingotto, ove ha portato, ad un gruppo di operai specializzati, il saluto del Partito. Ricevuto dal conte Camerana, per il senatore Agnelli, e da altri dirigenti, il Gerarca è stato accolto da manifestazioni di fede da parte degli operai presenti. Egli ha loro rivolto parole di compiacimento e di incitamento, rilevando come, attraverso il tenace e disciplinato lavoro, l'operaio italiano si affianca ai camerati combattenti, fornendo ad essi le armi necessarie per la vittoria. Il Federale, dopo essersi soffermato sugli ultimi vittoriosi eventi della nostra guerra, ha elogiato il gruppo di operai specializzati, dichiarandosi lieto di trovarsi fra essi, intelligenti realizzatori di quel compiuto di mezzi che sui campi di battaglia hanno assicurato ai nostri eroici soldati il raggiungimento delle mète fissate.

Andrea Della Corte alla «Pro Cultura femminile»

La Pro Cultura femminile comunica: «Per rispondere ai suoi scopi culturali questa società coglie l'occasione dell'esecuzione al Teatro di Torino della *Creazione* di Haydn, diretta da Vittorio Gui, per offrire al pubblico una preparazione spirituale alla udizione. Perciò domani, giovedì, alle ore 17, nella Sala Sociale, Andrea Della Corte farà da guida all'udizione stessa e la sua conversazione sarà intercalata da frammenti della importante opera d'arte eseguiti dalla cantatrice Stella Calcina e dal pianista maestro Simonetto. Libero ingresso ai soci; biglietto per i non soci, lire cinque».

Il Preside della Provincia ha visitato la Mostra Rinaldi

Il conte naz. Ottorino Vezzani, preside della Provincia ha visitato ieri in piazza Castello, nelle sale del Dopolavoro A.T.M., la Mostra della pittrice Velia Rinaldi

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Il bazardo*, di G. Stevens

Nel settembre scorso, a Venezia, questo film fu una piccola grossa sorpresa; e chi ama il cinema deve vederlo. E' una delle opere più interessanti che certi si possano augurare. Non privo di lentezze, di lungaggine, di ingenuità; ma con un suo verbo, una sua schiettezza; e con l'incomparabile pregio di offrirci parecchie pagine di cinema vero, e una serie d'ambienti quasi inediti per i nostri schermi. Il bazardo infatti uno dei maggiori tra i recenti prodotti del cinema americano. Tratta da un racconto di Ringmar, la vicenda vive tra le solenni montagne del nord, fra i cacciatori Canadesi, fra mandrie di cervi con superbe ramose corna, selvatiche come falconi; e narra l'amore del bello Burini e della bella Allegra. Non sottovalutiamo troppo, se questa vicenda (come una tale, dietro di me, che diceva: «Mi spiegate che può avere di interessante quel signore?») può anche non interessare; ma è il soggetto per il soggetto che assai meno dell'umanesimo, del tipi e di paesaggi epici del Zion. E' una vecchia d'arte solida, forse, una vita rude e primordiale; la capanna dei cacciatori, la steccaia alla lunga dell'inseguimento e l'abbordo procedere dei inseguitori non alla che quasi in ammucchiare e il migrazione di centinaia e centinaia di renne, da punte valli che ricordano la tundra e lividi guadi già noti dai primi lontani di ghiaccio; e un cielo sempre nuvoloso della lunghissima notte; sono le regioni degli ultimi selvaggi e delle ultime belve; è il vibrare d'una lunga fredda e tagliente sui rami divenuti arcobaleni di ghiaccio. Questo, e altro ancora, è il tono del film, il suo profumo, il suo vero volto. Molti di tali elementi sono di per se soltanto documentari, d'accordo; ma qui e rifusi in modo da superare il documentario, come nella bellissima pagina della caccia al lupo con l'aquila, una pagina ben sottolineata anche dalla musica del Kramer-Johansen. E' un episodio che ci consiglio di non lasciarci sfuggire e ammirerete soprattutto il lento precedere dei cacciatori a cavallo di renne, alti levandi, sul candore della neve, i trespoli sui quali stanno le aquile, le nere ali possenti già protese verso la caccia, la preda. La recitazione, ora composta e ibelliva, ora un po' scolastica, è di Gabriel Alw, Hilda Borgstrom, George Loebkellerz, Signe Asso. Per la ripresa del film sono stati impiegati sei operatori.

m. g.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde metri 245,2; 262,9; 280,6; 491,8; 542,3). - Ore 13,20: Orchestra; 14,15: Concerto; 18,05-18,30: Notiziario turistico; 19,45: Musica varia; 20,40: «Cantiamo e sognamo», fanfalla musicale; 21,30: Conversazione di Aldo Valori; 21,30: Concerto sinfonico; Nell'intervallo (22,05): Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi; 22,40-23: Canzoni in voga.

SECONDO PROGRAMMA (Onde metri 221,1; 236,2). - Ore 12,40: Canzoni e melodie; 13,15: Musica varia; 14,35: Conversazione; 14,50-15,45: Orchestra; 20,30: Musica varia; 21,15: Orchestra; 21,50: Conversazione di Giorgio Venturini; 22: Complesso di strumenti a fiato; 22,25: Valzer e mazurche.

La sfortuna nella fortuna

Azzecca i numeri di una cinquina ma vince soltanto cento lire

Parma, 3 febbraio.

La sorte ha giocato un tiro birbone al prode del giornale locale *Gazzetta di Parma*, Ernesto Massini, che, appassionato del gioco del lotto, la settimana scorsa ha puntato quaranta centesimi sui cinque numeri 23, 24, 25, 62, 82, usciti alla ruota di Palermo. Ma poichè la giocata recava soltanto l'ambo, il Massini, anzichè vincere 400 mila lire, ha avuto la magra soddisfazione di incassare un biglietto da cento...

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CASALE

All'on. Pietro Martellone che è stato Podestà di Casale per oltre quattro anni, risolvendo molti problemi di interesse collettivo, è stato nominato vice-presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Alessandria.

In occasione delle nozze della signorina Adriana Dante col camerata Alberto Gallinari, la coppia ha offerto la somma di 10.000 lire, che venne ripartita fra i diversi Enti benefici.

BORSE e MERCATI

TORINO, 3. Titoli trattati N. 45-130.

TITOLI	Prezzo	Quoto	TITOLI	Prezzo	Quoto
Cons. 3%	76 40	76 80	Marelli	131 —	131 —
Id. 1. c.	79 50	79 60	Fiat	1016 —	1015 —
Id. 1. g.	74 975	74 80	Ceretta	140 50	152 —
Id. 1. s.	74 90	74 95	Viscosa	1300 —	1300 —
Ricost. 3%	83 —	83 —	Metallurg.	600 —	600 —
Id. 1. c.	93 85	94 975	Ilva	310 —	315 —
Ricost. 3½	94 60	94 —	Piombo	174 —	175 —
Id. 1. c.	85 —	85 —	Montecat.	345 —	340 —
B.T. '42 1	98 75	98 97	Franchi	595 50	590 —
Id. '42 II	98 175	98 —	Riva	721 —	720 —
Id. '44	98 80	98 975	Assicur.	88 —	89 75
Id. '49	97 85	97 —	Westing.	395 —	394 —
Id. '50 I	97 50	97 —	Generali	2615 —	2605 —
Id. '50 II	97 50	97 —	Diamon	600 —	612 50
Prest. 5%	103 —	103 —	F. Lanz.	442 —	449 —
Id. 4%	101 50	102 —	Cotonific.	485 —	485 —
Ricost.	101 75	102 —	Piaggio	390 —	390 —
Ferr. 4%	488 —	486 —	Farmit.	736 —	737 —
Int. 4%	539 50	515 50	Alleanza	167 50	167 50
Tor. 4%	483 —	481 50	Ed.	377 —	377 —
Id. 5% '36	535 —	535 —	Frig.	236 —	234 —
Id. 5% '37	530 —	530 —	Schiapp.	141 —	140 —
S. Paolo 4	495 50	496 —	M. Lanza	984 —	984 —
Id. 3½ %	349 50	350 —	Aeta	113 —	116 —
Mediter. 4	452 —	451 —	Rumianca	116 50	116 50
Ass. Gen.	1900 —	1900 —	Montec.	376 —	371 50
Assicurr.	790 —	790 —	Telef.-Or.	998 —	998 —
Sarrabus	1495 —	1490 —	Amiata	635 —	630 —
Rav. Ad.	630 —	630 —	Montecat.	975 —	975 50
Tor. Nord	277 50	278 —	Acqua P.	565 —	560 —
Ipe	31 10	31 —	Elettr. Ecch.	133 —	133 50
Ilp	126 50	126 —	Perlo	75 —	75 —
Terni	808 —	800 —	V. Unica	117 —	117 —
P.C.E.	770 —	777 50	Bol. St.	500 —	510 —
Valdarno	1300 —	1300 —	Orlea	370 —	370 —
Marid. El.	504 —	504 —	Rinasce.	1980 —	1970 —
Unes	970 —	965 —	Cart. Ital.	272 —	272 —
Unes P.	1090 —	1075 —	Burgo	534 —	529 —
Unes	192 —	199 50	Fabr. R.	178 —	176 —

CAMBI: Svizzera 444; Portogallo 76,60; Spagna 453; Germania 760,55; Argentina 400; Giappone 4,475; Turchia 12,95.

MILANO, 3. — Centrale 1174; Fiat. Venezie 216,50; Edisonia 36,75; Cantoni 5150; Fiat 6500; Ticino 472; Olcese 1180; Elettrogi 2800; Lin. Cas. Raz. 1228; Konsavi 1640; Kotonoli 1043; Toni 443; Un. Manif. 1047; Gaudo 1080; Rossi 1800; Targetti 691; Cascami 760; Bernasconi 179,50; Fibre Tess. 180,50; Pacchetti 450; Ilva 2322; Metalli. D. 445; Amiata 635; Montecatini 377; Dalmine 216,50; Riva 561; Bianchi 189; Isotta 154; Reggiane 1940,50; Bilancioni 980; Fr. Tosi 480; Adriatica El. 280; Cielt 630; Milanese 540; Rescia 796; Piacentina 630; Sarda 140; Emiliana 955; Cisalpina 316; Zirne 299; Viezzia 1115; Marelli 1810; Telecomunic. 182,50; Tubi A 1900; Siet 1010; Distillerie 940; Erbamale 1110; Raff. L. L. 2150; Petroli 30,80; Aeden 180,50; Mallinà 90,95; F. Rustici 284,50; La Milano 150,50; Borgo 560; Boni Stabili 500; Alcogas Venezia 90,95; Saleornenti 448; Piccoli Italiana 2320; Piccoli e C. 1760.

ANIMALI DA MACELLO. — Capi Liguria: vaccini e tarocco 28-30 al kg.; polli 22-26; galline 21-24; coniglio del paese 24-25; lepri 20-22; tacchini 20-22; oche del paese 20-22; capponi 16-17. — Torino: polli 25-28; oche, anitre e tacchini 25-27; faraone 25-28; conigli 12-16; conigli femmine macellati senza pelle e nucleati 23-25.

POLLAME. — Alessandria: maggengo, al q., 22-27; agostano 20-21; lattonzo 24-30; pollo di fram. 26-30; fiano d'orto medio 24-26; fiano di trapianto 24-26. — Capi Liguria: maggengo 22-30; agostano 25-26; lattonzo 22-25; pollo di fram. 24-28; fiano di trapianto 24-26. — Brindisi: maggengo e agostano 25-27; di orto medio 23-25; di trapianto 24-26; pollo di fram. pregiato 27-29.

VINI. — Chieri: Freisa 1939-940, per brande; da pasto 160-180; fine in bottiglie 180-215. — Capi Liguria: da pasto, al gr. 9-10, nebbiolo e dolcetto 270-290 al hl.; rossi superiori, di gr. 11-12, nebbiolo, barbera e barbareschi 300-350; bianchi secchi, di gr. 9-10; tipici corposi di Capi Liguria 270-290; moscato bianchi fini secchi, di gr. 9, di Paesoli Liguria, 370-380. — Brindisi: consumo da pasto 10 gr., 210-230 al q.; barbaresco bulardo 240-270; fine da bottiglia 13 gr., 300-340; tipico pregiato Salentino superiore ai 13 gr., 340-360; moscato rosa 320-360; moscato bianco 400-430; bianco comune 10 gr. 200-220.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca dell'Odeon) ore 21: «Fedora» di V. Sardou.

CARIGNANO (Ca Fili De Filippo) ore 21: «A che servono questi quattrini?» di A. Curcio.

VITTORIO EMANUELE (Ca Drammatica) ore 21: «Il Cavallino Bianco» di Bacchelli e Biolzi.

CHIARELLA ore 21 Arturo Strappini e il suo grande spettacolo d'arte varia.

MAFFEI 17 e 21 Comp. Scarano-Turco con la rivista «Parliamoci chiaro».

SAVOIA (Lagrange 28) ore 21 varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Violetta nei capelli (Lilia Silvi, Dillan, Villa) e Doc. «Leopardi».

AMBROSIO: «Capitan Tempesta» (Doris Duranti) e Doc.: «La vita della rana». Ore 14,46, 16,36, 18,26, 20,10 e 22.

CORSO: «Mastro Don Gesualdo» (Gabriel Alw, Signe Asso. Orario: 14,15 - 15,50 - 17,45 - 19,40 - Lire 21,35 - Film 21,50.

AUGUSTUS: «I promessi sposi».

BALBO: «Il vagabondo» con Macario, Lilli Granado e Luigi Almirante.

IDEAL: «Scampolo» con Lilia Silvi, Amedeo Nazzari (Il varietà è sospeso).

STATUTO: «Le due tigri» con Massimo Girotti, Sandro Ruffini e Alemeva.

ALFI: «L'ultimo ballo» Elsa Merlini.

NAZIONALE: «Prima o mezzo L. Cortese.

MAFFEI «La via della felicità» e Cosp.

Nicola Tovia Scarano - Enzo Turco.

MASSIMO: «All'ombra dei monasteri» Attila Ringer, Vittoria v. Ballasko.

ELISEO: «L'artiglio del destino».

COLOSSEO: «Ore 9 lezione di chimica».

TORINO: v. 5 domani 6, ang. v. Roma. «La prima [illegible] Stoleoni).

G. ALBERTO: Amore imperiale. Perido

PALERMO: «Piccolo mondo antico».

FORTINO: «Destro all'inferno» e Var.

SOCIALE: «Tornea Venerdì». De Sica.

VITT. VENETO: «Marco Visconti».

OLIMPIA: Pastrone, Barbara Stanwyck

PIEMONTE: Il re si diverte (Rigoletto).

S. NUOVA: «Brutalmente confidenziale».

PRINCIPI: «La forza bruta» Mercader

SAVOIA: «La prima ragazza (Rebecca).

REX: «Avventurieri dell'aria» (Cary Grant, Jean Arthur). - Ore 14,46; 17; 19,16; Lire 21,90; Film 21,35.

CAPITAN TEMPESTA

è a bordo delle navi armate della «Settentrionale» che volcano vittoriose le acque dell'Mare Insidiato dal nemico.

CAPITAN TEMPESTA

guida i difensori di Famagosta asserragliati in Cipro veneziana. Ora il balzano delle cofazze, lo schioccar dei cavalli, l'infuriar della battaglia, una figura enigmatica, chiusa in una nera armatura, si scaglia contro il precipizio cielo:

CAPITAN TEMPESTA

cioè del grande film «Scalero» interpretato da Carla Candiani, Doris Duranti, Carlo Ninchi, Adriana Rinaldi, Dina Sassoli.

Oggi all'Ambrosio.

LILIA SILVI

Irasema Dilian - Carlo Del Poggio adorabili ed entusiasmanti, sono il crescente clamoroso richiamo del film «Lux Foto-Roma».

VIOLETTE NEI CAPELLI

nel suo romantico intreccio

Luciana Peverelli

ha trattuno tutti i sogni alati, l'appassionato fervore e il delicato sentimento di ogni fanciulla che ama.

Le repliche proseguono al Vittoria.

NAZIONALE: *PRIMO AMORE*

passionale, con Vivi Gioi, L. Cortese

SPORT

La Serie B

Il Bari insiste

Il girone di andata del torneo dei cadetti si sta esaurendo: non mancano, ormai, che due giornate ai giro di boa. A giudicare dalle indicazioni della classifica, le posizioni sembrerebbero delineate. Nessun fondamento è l'esito di talune partite in cartellone impegnative apparentemente, ma che, a ben guardare... patrizie, accrescono di supporre che la lotta per la promozione sia tutt'altro che decisa. Prendiamo, ad esempio, il Bari. La capolista aveva in programma una partita interna con il Fanfulla. Il Fanfulla? La squadra che appena appena si sta riavendo dal formidabile colpo datole fuori combattimento addirittura tre settimane or sono quando cedette la direzione per spalmata... Proprio quella, Ordinaria amministrazione, dunque, per il lanciatissimo Bari. Invece, all'atto pratico, le faccende sono andate in modo assai stanziamente diverso: l'unità lodigiana, largamente incompleta, con diverse giovani riserve in squadra, ha tenuto in iscacco i pugliesi i quali hanno potuto vincere, sì, ma unicamente per una stentatissima rete segnata al calcio di rigore.

Anche il Vicenza, impegnato in una partita casalinga ritenuta facile, dopo avere subito il predominio iniziale del modesto Siena ed essere stato in svantaggio per quasi tutto il primo tempo, ha potuto rimediare pareggiando. Entrambe le squadre hanno poi sognato una rete nella ripresa e con la partita si è chiusa con una sanguinolenta divisione dei punti. Comunque il comportamento dei vicentini lascia interdetti. In due giornate essi hanno incassato tre reti, tante, cioè, quante ne avevano subite nelle prime tredici lepre del torneo.

Anche il Novara non sembra più in possesso di quella bella fluidità e rendimento di gioco che possedeva fino ad un mese addietro. Gli azzurri, ormai, non vincono da quattro giornate. E' vero che in questo periodo hanno ricevuto bacini e vicentini, vale a dire i due veri diretti, ma non è men vero che domenica essi hanno lasciato a Udine, oltre ai due punti, anche un po' della loro infondata speranza di promozione. Strana partita, quella: il Novara è partito alcune decine di volte frustrati i propri sforzi da una rete del proprio terzino Bonati, segnata però a Scansetti; un'autorete, ecco, il che pare sempre una beffa del destino. All'inizio della ripresa si aveva un gol vero, ottenuto dalla mezz'ala novarese Versaldi, che costituiva il sospirato pareggio. Ma a dieci minuti dalla fine altro fattaccio sotto forma di una nuova autorete, segnata da Gulli. Tre... gol del novaresi e sconfitta per 2 a 1: più sfortunati di così gli azzurri davvero non potevano essere.

Infine l'Alessandria. I grigi hanno ricevuto la Reggiana, unità che milita nella retroguardia della classifica e che in trasferta non ha mai vinto. Anche qui, almeno a dare retta alla carta, si trattava di una partita piana tanto più che i reggiani sono scesi in campo in soli dieci uomini. Viceversa, i grigi hanno dovuto penare assai più del previsto per ottenere una vittoria per il minimo dei punteggi. Che la squadra, ormai alla quarta vittoria consecutiva, accusi debolezze e sia stanca? Sarebbe un guaio giacchè questo è proprio il momento in cui i grigi stanno per cogliere i frutti del lungo lungo insegnamento. Domenica, infatti, essi dovranno ricuperare la partita con il Brescia: si tratta di una trasferta difficilissima (nessuno ha mai vinto sul terreno delle rondinelle) ma, considerata la posta, l'incontro si presenta molto aperto e d'esito incerto.

Gli incontri di V turno del Trofeo Nedo Nadi

Roma, 3 febbraio.

Ecco l'ordine degli incontri validi per il quinto turno del torneo Nedo Nadi, che si svolgerà domenica 8 c.:

A Milano: Firenze Guf c. Giardino, Fides N. Nadi - Bolognese Guf, Fides N. Nadi-Cassa Risparmio, Bolognese Guf-Guf Padova, Bolognese-Guf Firenze, Giardino-Fides N. Nadi, Cassa Risparmio-Guf Padova, Guf Padova-Giardino, Cassa Risparmio-Firenze Guf.

A Pavia: Guf Pavia-Acc. Napoli, Guf C. S. Torino-Guf Milano, Patriottica-Guf Pavia, Acc. Napoli-C.S. Pessina, Guf Milano-C. S. Pessina, Guf C. S. Torino-Acc. Napoli, Patriottica-Guf C. S. Torino, Guf Milano-Guf Pavia; C. S. Pessina-Patriottica.

Rappresentanti di 12 Nazioni gareggeranno ad Asiago

Asiago, 3 febbraio.

Asiago vedrà in questi giorni disputarsi sulle sue distese nevose le grandi competizioni nazionali della Gil. Il grande raduno assume quest'anno un'importanza tutta particolare, data la partecipazione di ben 12 nazioni alleate ed amiche.

Domani, giovedì 5 corr. avrà inizio la disputa del V Campionato nazionale femminile, seguito dal campionato maschile della Gil.

Una Commissione per l'esame dei progetti d'impianti sportivi

Roma, 3 febbraio.

In seno al servizio impianti sportivi del C.O.N.I. è stata costituita una Commissione per l'esame e l'approvazione dei progetti relativi agli impianti sportivi. Il Presidente del C.O.N.I. ha chiamato a far parte di detta Commissione che sarà presieduta dal reggente del servizio impianti sportivi ing. Luciano Berti, i camerati: ing. Antonelli, ing. Barban, ing. arch. Babini, ing. Ghedina, ing. Ortensi, ing. Pintonello, ing. Saini, ing. Valle, ing. Lapis.

NOTIZIARIO

E' confermata per i giorni 7 e 8 c. l'annunziata riunione dei dirigenti le Federazioni tennistiche italiana, tedesca, ungherese e croata, che avrà luogo a Roma, per la compilazione del calendario degli incontri del «Trofeo Roma» per il 1942.

L'ippodromo **Casadei-Sacchiman**, valevole per il titolo di campione europeo dei pesi medi, è stato definitivamente fissato per il 26 c. a Stoccarda.

Risultati vari

ROMA - Trotto a Villa Glori

Premio Flavio Cisio (L. 20.000, metri 2000): 1. Eulalia (800), Mazzarini; 2. Pico, Scud.; 3. Lorisno; 4. Don Carlo. Tempo 2'59"6 (1'39"5). Tot. 21; 549; 11,50; 5,50.

SALICE SALENTINO - Campionato provinciale solistico per dopolavoristi - Mezzofondo: 1. Furvis (Bardonecchia), 2. Paletto, 3. Donarò 4. Maddalena; 5. Munari.

Morire in camera di sicurezza

Diano, 3 febbraio.

Tale Anspert Cesana, veniva ieri sera incondotto dai carabinieri per le vie di Vasco, in condizioni di manifesta ubriachezza, e accompagnato in camera di sicurezza a Diauberio. Verso le cinque di stamane il Cesana russava, ma ad una seconda visita, avvenuta verso le 7, il poveretto rantolava faticosamente. Avvertito un medico, questi giungeva con sollecitudine ma il Cesana era nel frattempo deceduto in seguito a congestione cerebrale aggravata da etilismo acuto. L'autorità ha ordinato la rimozione del cadavere e autorizzato la sepoltura.

Nell'adempimento del suo dovere, incontrava la gloriosa morte, l'11 dicembre 1941, il

CAPITANO D'ARTIGLIERIA ALPINA DI COMPLEMENTO - D'ANNI 24

Gerrarn Francesco

pluridecorato della grande guerra 1915-1918 e in Estremo Oriente, centro il bolscevismo 1918-1919. Decorato della Medaglia di bronzo al V. M. e della Croce di Guerra.

Con angoscia lo piangono: la moglie **Emilia Del Nero**; gli adorati bimbi: **Marisa, Giovanna, Fausto e Giovannino**; la sorella **Fermina Del Nero**, gli zii **Giovanni e Virginia Mandagni**, cugini, cognati e nipoti.

Torino, 4 gennaio 1942-XX, via Sacchi 24, Milano, via Raffaello Sanzio 18.

Dopo lunga sofferenze, il giorno 2 febbraio, munita di tutti i Conforti Religiosi, chiamata al Suoi Cari l'ancora buona di

Cavalle Rosa ved. Reggio

Madre esemplare di alette virtù

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni** e consorte **Re Luisa**, le figlie: **Maria** ved. **Zoccoli** e figlie **Michelina, Rina** col marito **Dalmazzo Michele** e figlio **Carluccio, Margherita**, i fratelli e sorelle, il nipote **Vercesi Emilio** (Parigi), i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr., alle ore 15 in via Nizza 37. Per volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma benefiche e preghiere. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 50-160

Serenamente come visse, muniva all'affetto dei suoi cari il cognato in fruita

Minolfo Giovanni

della CASOLA

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Domenico** con la moglie **Antonietta Trinchero** e figlio, la figlia **Margherita** col marito **Ettore Rotellini**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 partendo da corso Giulio 42. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione personale.

Pompe Funebri Cattolicane e C. - Tel. 41-000

Il 3 febbraio è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Taragna Giovanni Battista

Pensionato FF. SS.

Addolorati partecipano: la moglie **Maria Lanza**; i figli: **Carolina, Stefano** con la moglie **Mariuccia Tomatis, Mario**; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese giovedì 5 corr., alle ore 10.30, partendo da via Torino 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Chiudeva ieri serenamente la laboriosa sua esistenza

Bercetti G. Paolo

d'anni 52

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rita Tabasso**, i fratelli, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr., alle ore 14 in Inverso Pinerolo. Una preca.

Pompe Funebri Cattolicane - Tel. 44-000

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maiocco Vittorio

Addolorati partecipano la moglie **Anna Mussatto**, il figlio **Osvaldo**, fratelli e sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr., alle ore 14 partendo da via Palestrina 23 bis.

Pompe Funebri Cattolicane e C. - Tel. 41-000

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Franchino Celestina

nata FERRARI

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe Mario** coi parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 16 partendo da via Bagetti 12.

Pompe Funebri Cattolicane - Tel. 41-000

MEMENTO

Nel sesto anniversario della morte della compianta Signora **MARIA CHIAPPINO**, verrà celebrata, giovedì 5 corr., alle ore 9, nella Chiesa di San Giovanni Evangelista (corso Vittorio), una Messa in suffragio.

Venerdì 6 febbraio, nella Chiesa di S. Barbara, alle ore 11, si celebreranno Messe anniversarie per il Dottor **PIETRO MORETTI**. La Famiglia ringrazia i buoni che Lo ricorderanno.

(11303

Muore la camera di sicurezza

Diano, 3 febbraio.

Tale Anspert Cesana, veniva ieri sera incondotto dai carabinieri per le vie di Vasco, in condizioni di manifesta ubriachezza, e accompagnato in camera di sicurezza a Diauberio. Verso le cinque di stamane il Cesana russava, ma ad una seconda visita, avvenuta verso le 7, il poveretto rantolava faticosamente. Avvertito un medico, questi giungeva con sollecitudine ma il Cesana era nel frattempo deceduto in seguito a congestione cerebrale aggravata da etilismo acuto. L'autorità ha ordinato la rimozione del cadavere e autorizzato la sepoltura.

RINGIOVANITA ESUBERANTE DI VITALITÀ!

Apprezzatrice di Forze e di Salute

QUANDO l'acqua diventa troppa di globuli rossi di sangue, il sangue è povero in globuli rossi e non è più in grado di assicurare dal nutrimento tutte le sostanze fortificanti. Anche se mangiate il doppio, vi sentite esausta e senza forze; siete davvero anemica. Per guarire le forze e ricuperare la bellezza perduta bisogna aumentare i globuli rossi del sangue. Ci vuole un rimedio che agisca direttamente sul midollo delle ossa, dove si formano i globuli rossi, come le Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno fatto per oltre quarant'anni buon sangue per voi, incominciate oggi la cura: in tutte le farmacie, L. 8,50 (Conv. Ferr. Milano n. 77.241 - 30.12.42) - Avviso rigorosamente di avvertimento di sfruttamento. Il prof. dott. G. Bonfiglio scrive: «Avendo sperimentato di sicuro effetto le Pillole Pink, le ho trovate efficacissime... Sono un rimedio attivo più di tonici non privo di proprietà di ferro».

CLAVIERE!

IL GRANDE ALBERGO è aperto Neve - Sole - Ottimo trattamento.

Moderna gestione:

GRANDE ALBERGO VAL D'AVETO S. STEFANO (Chiavari)

M. LAMBERTINI

INFORMITALIA specialisti informazioni indagini e ricerche ovunque

ecco la chiave della salute

togal cura

INFLUENZA, NEVRALGIE REUMATISMI, LOMBAGGINE

se rapidamente ne calma i dolori

Ing. G. BENTONI & C. - MILANO - Via Vitruvio 38

COMUNE DI ARVIE'

Avviso d'Asta

Addì 16 marzo 1942 ore 9.30 in Arvié avrà luogo l'incanto per la vendita di due lotti di piante resinose al rispettivo prezzo-base di L. 571.014,80 e L. 663.707,20.

Il Podestà: Giom. Cognein.

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASCECHO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Sala separata
Ore 10-12; 17-19 - Festivi 10-11

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 35 - Tram 9-19
Riceve ore 13-30 - Festivi

Un romanzo storico

di RAFFAELE CALZINI

Vasto, avventuroso, pittoresco, il nuovo romanzo di Raffaele Calzini, edito da Garzanti, ha un titolo che, con quel tanto di corrusco e di inquieto, ben gli si addice. *Lampeggia al Nord di Sant'Elena*. E' romanzo storico (tutti ricordano i grandi successi, nel genere, dei *Segantini* e della *Commedianta sentimentale*); ai primi dell'Ottocento, anzi, per fare il punto, diciamo 1817, mentre Lord Holland tenta invano di opporsi alle feroci vessazioni esercitate dal Governo inglese, per mano di Hudson Lowe, su Napoleone prigioniero, e all'ombra grande dell'Imperatore ferve comunque una strana vita piena di presagi. Epoca che a Calzini va a genio; ne percepisce il tono, il colore, coglie bene la qualità dei paesaggi, dei costumi, degli ammi. Su quello sfondo di nebbiosa Inghilterra, nell'intrico basso e fitto dei quartieri popolari lungo il Tamigi, tra case da gioco, salotti aristocratici, botteghe e taverne, o per l'ampie solitudini marine, Calzini immagina l'intrecciarsi di casi straordinari, di accidenti curiosi, drammatici, di quelli che lavano il fato, e che fanno capo a due imprese: l'una, adempiuta, del sobrio Natale Santini, domestico di Bonaparte, che da Sant'Elena riesce a portare nelle mani di Lady Holland, bella creola devota all'Imperatore, un'imperiale «Protesta» ai vincitori; l'altra, vagheggiata, di una liberazione, di una fuga dall'immo fatale dall'isola. I complotti, le macchinazioni hanno la prima oscura origine nella «Locanda con Stallaro: Al Forto di Livorno» in White Chapel, tenuta da una numerosa famiglia di livornesi, i Lupèri, e falliscono poi, malamente, tra gelidi e perfidi inganni polizieschi, e nell'ambiente turbolento, geloso e ingenuo, dei mezza-paga e dei senza-paga, dei reduci, ancora audaci e gloriosi, o soltanto torbidi e zingareschi, degli eserciti napoleonici. Vivono, costoro, bizzarramente, in terra nemica, solitari, riottosi, sospettosi e sospettati, e pur sempre mossi, nella miseria e nel capriccio, da irrequietezze e inquietudini rivoluzionarie. Tipi i più vari e diversi, d'ogni parte d'Europa, non senza tratti e baleni che già preannunciano e delineano vagamente l'uomo nuovo, delle nazioni nuove. E gli Italiani, gagliardamente, nell'impeto e nella romantica riflessione, forse conferivano a questi affascinanti inizi una particolare, appassionata nobiltà d'anima e di fantasia. Calzini sa ha sentito con sì spiritosa vena che il miglior suo personaggio ci pare proprio un Italiano, di quasi: l'ex-capitano Maceroni, delle truppe di Murat, maestro di scherma e, quasi come Foscolo, insegnante d'italiano, illustratore di Dante, in Londra.

* *

Non v'è dubbio che il taglio dei capitoli, il loro carattere, l'intrecciarsi e sciogliersi degli episodi sul filo della narrazione, quelle sospensioni astute, quei tocchi di sorpresa nell'avvio delle avventure o nel disegno rapido dei personaggi, proprio siano fatti per sollecitare la lettura, per attrarci e legarci al racconto, con una specie di ansiosa e crescente simpatia. Si fa leggere, il romanzo di Calzini, senza interruzioni, e vi lascia anche, a libro chiuso, il nostalgico gusto affettuoso delle cose e delle creature fantasticate. Che invoca l'eccellente, l'acuto e franco capitano Maceroni, dispiace davvero. Che i suoi amori con la bella Elisabetta non abbiano felice coronamento, vi desta, conniventi e complici, un certo rimpianto. Come nei romanzi dell'altro secolo. E un po' di quell'aria spira qui. Il cortile della locanda «Al Porto di Livorno» non è certo una Corte dei Miracoli, ma è ben popolosa, brulicante, variato d'ombre e di luci; i mezza-paga napoleonici, certi figuri, birri, delatori, loschi avvocaturi, non si può dire che siano propriamente balzachiani, ma ricordano quel mondo ardito tragico e lievemente assurdo, con i violenti chiaroscuri, e il piacere dei contrasti o delle antitesi morali sociali pittoresche. Dei maestri del romanzo ottocentesco, Balzac, magari Hugo, v'ia dicendo, non è detto che soltanto l'eccesso e il durevole abbian fatto presa sulle folle dei lettori: ma anche, e forse soprattutto, la bizzarra invenzione romanzesca, l'appassionatezza e parzialità nella rappresentazione del personaggi e della vita, quell'enfasi, e quel vento tutterico che gonfiava la velatura barocca delle loro narrazioni. Con garbo, con spirito, giustamente Calzini ha lasciato che un soffio di quelle burrasche d'allora si ingolfasse tra capitolo e capitolo, sospingendo il racconto sull'alte e rotte increspature di una fortunosa navigazione. Accorgimenti di Ministeri e poliziotti, irruzioni della sbirraglia, astuzie di «confidenti», vi procurano agitate commozioni; e vi sono duelli, brillantissimi, alla moschettiera, fughe per intrichi di vicende oscure, galoppate di cocchi provvidenziali; v'è tutto un fermento di vita, che vi sorprende, provocante e animoso. E pur qui si può scorgere qualche traccia di quell'interferire, nascosto e un po' fantasioso, delle varie classi, dei mal compresi strati sociali, qualche tratto di quella scoperta di un mondo per dir così sotterraneo, cui si scende dalle soglie degli insigni palazzi, e dove si riversano piccole folle plebee: gran signori e avventurieri, cortigiane e mopelli, poliziotti e sognatori, caste fanciulle e birbanti ritrovandosi, in segretissimi intrighi, per amore o per contrasto, a intrecciare e a scambiarsi avventure e destino. Luogo misterioso e suggestivo, che è il luogo proprio del romanzo, del vero, intrepido, avventuroso romanzo ottocentesco. Ricordi letterari, e una società in mutazione: la società post-napoleonica, che qui tumultua. E il fiorire di quell'amore di una gran dama apparentemente inaccessibile, e dell'ufficiale povero, che vive di ripieghi, e, poi, anch'esso, pel gusto e nello stile del sentimentalismo medio ottocentesco. Ma per ritornare ad alcunchè di più strettamente nostro, e caro nella tradizione, e nella memoria passata di caratteri, tipi e avventure, si veda come l'amore si fa via via, nell'animo di Maceroni, sempre più ardente, generoso, ma severo e idealistico, con un che di amaro e di meditativo, pur nell'intemperanza psichica e nel fuoco della fantasia. Amore violentissimo, come allora usavasi, e tuttavia dignitoso, con una punta di sentimento eroico, con uno struggimento virile, ov'entra anche qualcosa d'altro, o almeno il presentimento di un'altra sorte. La donna ispiratrice è forti cose: patria poesia sacrificio; la donna legata alla nostra fede o alla perdizione. Non per nulla Maceroni è lettore di Dante, ed a Londra è sbarcato, in quel frattempo, l'autore di *Jacopo Ortis*.

* *

Si sono nominati romanzieri dell'Ottocento, per lontano e vago riferimento, e altri si sarebbero potuti nominare, e per altro verso, che sul Nievo, Rovani... Ma basti così. Echeggiamenti arguti, svelti, aderenti e superficiali? No, piuttosto un ritorno a modo nostro, e con brio nuovo di intenzioni e di spirito, vecchia esperienza umana e letteraria. Il romanzo storico può essere anche un po' questo: fertile, rapido, scevolato richiamo di un clima narrativo, che meglio caratterizzi e individui remote avventure e fantasie. Calzini con il suo estro naturale di scrittore moderno, con quell'idealizzante dono di narratore che si trasferisce nei personaggi, negli ambienti, e li fa vivere con drammatica prontezza di tratti, di voci, di atteggiamenti, ha trovato così il giusto mezzo per darci, in un'opera quanto mai animata e mossa, una sua particolar visione storica, un sentimento della vita tipicamente, diremmo cavallerescamente romantico. Romanticismo gagliardo e inventivo, che partecipa con calore al racconto, che parteggia, con cuore ilare appassionato malinconico affettuoso scherzoso, con fantasia sensitiva ed espansiva, al destino dei personaggi, siano essi barbari soldati bonapartisti, o ragazzi avventurosi, o nobili cavalieri, da po' svagati tra il giuoco e le donne. Vivono, in tal guisa, pittoresca e romantica, le figure del romanzo, e se alcune sono più concrete e compiute, il capitano Maceroni, il maggior generale Wilson, Frik, Vasco, Elisabetta, la signora Guiness, Amalita, tutte ci sono subito familiari nella mobilità spiritosa. Passano, nel crepuscolo lungo e tenace della gloria napoleonica, fremiti, furori repressi, entusiasmi, stanchezze mortali, e fiamme travolanti. E nel susseguirsi delle scene, turbinose e divertenti, Calzini conduce il lettore felicemente dal gusto ubertoso, variato, del racconto, alla malinconia di un mondo scomparso, di un tempo ricordo.

Francesco Bernardelli

C'è uomini e scali in tempo di guerra

Arte del cambusiere

«Il mio regno, la cambusa, è il vero termometro di bordo: quando è fornita tutti lavorano bene - Il ponte di comando è importante, certo, ma.....»

C'è uomini scali marari, che i marinai imputi chiamano, specialmente nel Mediterraneo Occidentale, «scali da carovalle». Qui non c'è il tumulto del gran porto o, per lo meno, la sua vasta febbre sotterranea (in questi tempi, ogni attività si svolge piuttosto in senso mediterraneo: bisogna, come si dice, «mimetizzarsi»). Si tratta di scali che, un tempo, furono secondari. Non vi approdavano che motopescherecci, velieri e qualche piroscafo mercantile, di piccolo e medio tonnellaggio. I fondali di questi porti erano scarsi; i cavalloni rischiavano di «grattarsi sul fondo»; i timoni e le eliche potevano correre il rischio d'impigliarsi nei cordami e nelle catene della imbarcazioni ivi ferme.

— Conducete un vapore entro questa bocche da lupi — mi dice un vecchio capitano — è come mettere il filo in un ago, quando si comincia a vederci poco...

— «Come il vecchio nocchier fa nello orano s'è gli risponde: (come Dante è sempre vivo e presente, specialmente nell'anima del popolo!).

Un Ministero

In questi scali mediterranei, non c'è magari che uno solo banchi, ma polverosi e ingombra di botti e di casselle, ove i ragazzi che hanno marinato la scuola vengono a fare i loro giochi e le loro barali clandestine. Basta quelli scali sulle di grandi interessi, ma non senza risorse e sorprese per chi va in cerca dei piccoli segreti della vita; i segreti sui quali tanto volte la vita si regge più che su quelli grandi, specialmente in questi tempi integrali.

Ma lo faccia anche contro questo «cambusiere» dall'aria sottile e dai silenzi complicati, mentre si oppone alla folla di questa «non consolata».

— Come vuole accomodarsi alquanto grosso — gli dico — sia riuscito a intuirne qui, non riesco ancora a capire. Non avete corpo il rischio di annoiarvi?

Il cambusiere mi guarda con occhio pietoso canzonatorio; per lui io sono ancora il «peone» che non comprende gran cose dei segreti marinareschi.

— Come abbiamo fatto? mi risponde con gravità quasi maiestatica. E' semplice! Non vedete che questo nostro vapore galleggia come un sughero?

Vorreste forse che andasse a fondo?

— Ma non vedete come è allo sull'acqua? E' più su della banda rossa! Ohè vuol dire, per chi se ne intende, che è quasi vuoto, quasi senza carico. Lo chiglia non pesca più i metri regolamentari; sta appena sotto il pelo dell'acqua. Ecco in quel modo si può entrare in un porto di questo genere, senza grattare i fondali.

E il «cambusiere» fa schioccare la lima come nocchera.

Sarebbe poco delicato chiedergli ora perchè il vapore sia vuoto. Sono affari segreti, che, in questi tempi, è meglio non indagare. Comunque è evidente, anche senza chiedere, che si tratta di un mercantile in viaggio di andata. Va probabilmente a caricare in qualche scalo E o F del Mediterraneo qualcosa d'interessante. D'altra parte sarebbe inutile d'mandare al cambusiere notizie di questa genere. Il cambusiere non si interessa che della sua cambusa, che per lui ha il valore di un posto di comando e — che so io? — di un Ministero.

— Il posto di comando — egli mi spiega — è importante, sì, perchè ci sta il capitano! Importante è la cabina del timone perchè ci sta il timoniere. Importante è il locale delle macchine perchè ci stanno i macchinisti. E, se vogliamo, è anche importante la cucina, perchè ci sta il cuciniere. Ma la cambusa è anch'essa importante. Ha la sua importanza! Sapete che sono rappresentato per una nave, la cambusa?

— Veramente, di preciso non lo so. Mi sembra sempre parlare di un locale, al quale viene dato questo nome: — un nome tra esotico e negriero. Sa. Donde derivi, non saprei con precisione... Certo, questo denominazione risale derivare dal XVI o XVII secolo: — tempi di guerra da corsa e di filibusta.

Il mio scelto cambusiere, col dito a rampino, mi fa un lungo perchè lo segua.

A che servirebbe il resto?

Ecco, siamo così, nel sottoposto e quindi ci arrestiamo in una corsia, profondata negli abissi della nave. Il cambusiere apre una portichina. Siamo in una cabina crepuscolare, dove non c'è che una branda pieghevole, un baule foderato di ferro nero, una sgabello e una vaschetta con rubinetto, per lavarsi. Ma, guardando bene, noto, alla parete, un piccolo scaffale, fatto con una cassetta di provvigioni sfondata. Dentro c'è qualche libro di vecchia pelle.

— Siete uomo di lettere? — domando al cambusiere. — Avete l'altro? Forse leggete il volume di qualche Accademico, o vi occupate di storia?

— No; niente di tutto questo. Sono un uomo di mare e leggo libri di mare.

Egli apre quindi, davanti a me, un libro librando, cartapecorino; un «Trattato di marineria», e mi indica col dito dove deve leggere: «Cambusa. Deriva dall'Olandese «kabuys» ed è quel locale di sbitoporte, tra prua e poppa, nel quale si conservano e si distribuiscono i viveri di bordo».

Come dal nome «kabuys» i nostri uomini del Sud siano risaliti a rimanipolare una parola «cambusa», è un mistero filologico che non riesco a comprendere!

Ma il cambusiere riprende con aria accorta:

— Ora capirete perchè il mio posto sia importante. A che servirebbe la cucina, se non avesse i viveri da me, per cucinare? Gli sguardi di tutto l'equipaggio sono fissi sul comandante; ma corrono, di quando in quando, anche al cambusiere. La cambusa è più importante, in certi momenti, di tutto il carico e anche, come si suol dire, del deposito delle polveri. Il vero termometro di bordo e il posto dell'equipaggio sono nella cambusa. Quando la cambusa è fornita e, comunque, c'è a capo di essa un uomo che ha la testa sul collo, l'equipaggio ha l'animo tranquillo. Ma se il volto del cambusiere diventa scuro si fanno oltre mille congetture, che d'altronde spesso appena il volto del cambusiere ridiventa sereno, perchè è segno che tutto va bene. Non faccio per dire, ma il comandante mi considera un po' il suo braccio sinistro, «Ti voglio sempre con la faccia di pietra — egli mi dice spesso. — Allora tutti lavorano bene. Tu, sei l'uomo della cinghia!».

— Sarebbe a dire?

— Nelle grandi prove, come avviene in questi tempi, la cinghia misura l'uomo! Chi più ne tiranella, vincerà. Voi, chi capite: non avete più epoche da fare banchetti! Ora, io sono un maestro per numerare i buchi; e, soprattutto, per far capire a quelli che tirano la cinghia che l'ultimo buco non celate. E la nostra gente, caro signore, va dare punti e buchi, in questa manovra. Vi ho detto però che ciò dipende anche dalle mia insostituibili risorse. Ci siamo trovati, in certi momenti, durante queste navigazioni di guerra, in condizioni difficili, perchè i viveri erano scarsi. Eppure, a ogni nuovo scalo, io sapevo rifornire la mia cambusa di qualcosa di nuovo. E il giorno dopo si mangiava meglio... I marinai lo sanno, ed hanno fede nella mia arte!

Egli dice «arte» con un certo sussiego, che quasi vorrebbe sembrare solennità.

Io guardo, alquanto stupito, questo Ulisside del secolo XX, forse un po' presuntuoso, ma cuor d'oro in fondo, e certamente non privo di qualità.

La buona novella

— Volete vedere, il mio regno, prima che facciano gli ormeggi?

Così dicendo, il cambusiere mi conduce fuori dalla cabina e mi mostra un'altra porticina, nel corridoio. Il battente è socchiuso, e ne esce forte un odore dell'aria di facchino, mentre un altro arriva dal fondo del corridoio, con una cassetta sulle spalle. Dalla porta esce, con soffio grave, un odor vago come di magazzeno salumentario: — odor d'olio e di grassi sedentari di stoccafissi e di insaccature di dimissione. E s'intravede, in quello tenebroso, quasi ostacolo.

— Questo — esclama il cambusiere — è lo stomaco della nave, è la famosa cambusa. Si lavora e caricare come vedete. Buon segno, ora di spaghetti!

Mentre egli dice queste cose, sulla soglia, sorreggendo uno scaricatore, passa un uomo dell'equipaggio.

— Novità, cambusiere? egli grida.

— La nave — egli risponde, pesando le parole — faticherà per uscire da queste acque basse, stasera! La chiglia, ora, passa più in fondo.

— Ci sei riuscito, eh? esclama l'uomo dalla diarma, frugandosi le mani e allontanandosi.

— Tra poco — dice solennemente il cambusiere — tutta la nave saprà la buona novella!

Ecolo Z...

(DAL NOSTRO INVIATO)

Curio Mortari

VENE
varicose venose guarite radicalmente con trattamento nuovo senza operazioni nè iniezioni. Istituto Vigiolo, Magenta 58, fond. nel 1887. (A. P. 1044-2)

Dolori che vi abbattono
Non lasciate che la vostra attività sia inceppata, il vostro riposo notturno sia disturbato da dolori nel dorso, vertigini e disordini urinari. Questi malanni indicano debolezza dell'apparato urinario e della vescica. E' evidente che dovete aiutare questi organi vitali, con le Pillole Foster per i Reni, la medicina tanto altamente raccomandata contro disturbi e altri disturbi della vescica. Ovunque: L. 7,—. Dep Gen. C. Giorgi, Milano. Fabbricate in Italia.
Autor. Pref. Milano, N. 7308, 8-8-41-XIX

INDIRIZZI
MOKÀR
SUBLIME miscela per CAFFÈ
POLETTI VIA B. GIODA 4 Tel. 44996 - Torino Comprevendita gess, terrani, cessioni, stabilimenti, amministrazioni
ERNIA IL SUPER NEO BARRIERE SENZA COMPRESSORI eccitano ed immobilizzano l'ernia, retta in linea ridurranno anche scrotali e voluminose. Rinforza in parte addominale rinascita senza cambiamento i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a TORINO, via S. Secondo n. 11, telef. 42-230. Opuscolo gratis. (Aut. Pref. Milano n. 9077)
MOBILI FABBRICA ED ESPOSIZIONE CUMINO Piazza Vitt. Veneto 3 TORINO - Tel. 40-852
Tricicli Trasporto Brevetto Cagno. FABBI, v. Acc. Albertina 25. Cercansi rivend. zone libere.
Fabbrica ed Esposizione MOBILI STEFFENINO VIA PINELLI n. 3 Telefono 48-229
ARGENTO Argento - Piatti massicci prezzi Gioielleria CORSI VIA ROMA 20 Telefono 50488
BUSTI GUAINE ORTOPEDICHE ELASTICHE Modelli esclusivi di linea moderna Preferiti dalla signora elegante Vasto assortimento migliori marche Costruzioni accurate su misure «La Donna Moderna» ALESSIO - TORINO - Telefono 46-170 Via Roma ang. Piazzetta delle Chiese
CASE DI RADDITO RAG. FURBATTO Piazza Lagrange 1, Torino, 2. 44-008
SENO rimodella rassoda Trattamenti Estetici DEPILAZIONE ASSOLUTA "L'Arte della Bellezza" Via Tivoli 9 Telef. 51-539
RADIO DEMANDO TORINO Via Cavalletta 9 - Tel. 42-003
Sostituite le SAPONETTE con il "LATTE DETERGENTE N. 128" Purifica e particolarmente Ammorbidisce dell'epidermide Farmacomisti I. R. A. C. TORINO - Via S. Massimo, 32 (Chiedere catalogo con invio francobollo)
TERMOSIFONI Rubinetterie - Termoregolatori Stufe fuoco - Materiali Refrattari Via Morosini 34 - Telefono 31-628
ANTICHITÀ' NAVONE acquista vende V. Maria Vittoria 26, p. 1°. Tel. 43-669
Cucirini trecciati per macchine per tutte le applicazioni industriali prodotti classici - di alto rendimento. Manifattura GIUSEPPE A. GARLO FRATELLI PEIRONE NOLE, CANAVESE (Torino) Telefono Interc. n. 12
NOLEGGI VENDITE Officine Autorimessa Michele GALLO Via San Secondo 42 - Telef. 42-313
MOBILI di FIDUCIA Ditta FORNI PIETRO & A. BERTOLA Corso Regina Margherita 97, Torino Assortimento in ogni stile di fusto e comodi, Forni (mobili). Tel. 20-002
PIZZI «ALLA FORVE» Via Orfane 9, Torino angolo via Garibaldi Specialità chiese, Stanchezza, comunità, servizi tavola, biancheria.
L'ERNIA sull'ORTOPLASTICA MAZZONI e sistema rapidamente senza che il soggetto interrompa il suo lavoro. Primarie Referenze mediche. Offerte gratuite 9-12. Trattasi per corrispondenza. Dott. MAZZONI, c. Vittorio Eman. 30, Torino
MOBILI GEMMA Garanzia - Facilitazioni Piazza Castello 71 - Tel. 40-349
RIMAGLIATURA CALZE Brevetti, Macch. «Dilecta» SEDILE GRATUITA Corso Vitt. Em. 72 - TORINO
MONDADORI Vendita a rate ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI. L. ANITELLI - Via Monte di Pietà 21 F - Tel. 48-21
LAVATE LANERIE con EST LAVA TUTTO
RADIO ARGENTO ING. GARZIC S. TERESA, 19 Telefono 46-788 CORSO REGINA MARGHERITA 6 VIA LAGRANGE, 6

PREZZI e rifornimenti

Prezzi e rifornimenti rappresentano i problemi più difficili di politica interna che devono affrontare tutti i Governi del Paesi in guerra. Regolare l'attività economica quotidiana di milioni di produttori e di consumatori non è facile impresa, particolarmente difficile in Italia, dove la misura dei consumi ed anche le abitudini di vita sono così diverse, dal nord al sud, dai centri urbani a quelli rurali.

Ora tutti i problemi che si riferiscono ai prezzi ed agli approvvigionamenti fanno capo ad un solo istituto: il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi dei prodotti industriali, agricoli e dei servizi. Il Comitato è presieduto dal Duce, altissima è quindi l'autorità del nuovo organismo le cui decisioni si intende semplificare ed unificare le disposizioni in tutte le provincie del Regno.

Naturalmente neanche il Comitato interministeriale può mutare la realtà dei fatti: non può distribuire una maggiore quantità di merci di quella che il Paese può produrre od importare; non può sottoporre ai consumi della forza militari, cui è affidata la responsabilità della difesa della Nazione ed il compito di vincere la guerra, quelli della popolazione civile. Tuttavia è certo che grazie all'accentramento delle decisioni, all'unificazione dei servizi ed alla semplificazione dell'organizzazione burocratica sarà possibile perfezionare il meccanismo della distribuzione dei prodotti e del controllo dei prezzi. E' un fatto di decisiva importanza che i prodotti razionali siano sempre disponibili nella misura fissata ed a prezzi stabili.

A queste direttive sono ispirati i primi provvedimenti del Comitato: l'unificazione degli uffici che hanno il compito di distribuire le merci razionate o contingentate, il rascio unico nei pubblici esercizi per il pasto serale del sabato e per entrambi i pasti della domenica, le nuove sanzioni penali approvate in linea di massima per taluni casi di violazione delle norme della disciplina economica in tempo di guerra. Il provvedimento sul rancio unico nei pubblici esercizi ha anche carattere sociale e sul tema ripetutamente ed ampiamente si ha parlato anche La Stampa. Non ritorneremo quindi sul tema; agli organismi di controllo spetterà il compito di sorvegliare perchè la legge sia osservata nella lettera e nello spirito.

Fronte orientale: genieri tedeschi tolgono dai fili del telefoni di collegamento le incrostazioni di ghiaccio. (Foto Schmidt - Ailantic).

Buone notizie per gli agricoltori

Semplificazione negli organi periferici - La distribuzione dei concimi - I piani di coltivazione e il latte

L'istituzione dei Consorzi provinciali dei produttori dell'agricoltura (nome lungo e organismi pesanti) non era certo stata accolta molto favorevolmente dagli agricoltori pratici. E già tre anni or sono nella relazione sul bilancio dell'agricoltura al Senato, il relatore invocava che si rivedesse quella materia per evitare doppioni costosi e intralciamenti. Già il Ministro Tassinari si accingeva ad innovare ulteriormente in argomento. Ma ora gli agricoltori apprenderanno con vivo piacere che il nuovo Ministro d'Agricoltura, Carlo Pareschi, sonno che viene dall'intelligente azione pratica ed ha lunga esperienza in materia organizzativa agricola, alla Commissione legislativa del Senato il 29 scorso ha annunziato non soltanto che i Consorzi provinciali produttori agricoltura saranno soppressi, ma che, in attesa delle legislative disposizioni che si stanno preparando, essi più non funzioneranno dal 1° febbraio! Questo si chiama agire, e agire bene con lodevole sollecitudine. I mastodontici consorzi dal lungo nome e dagli abbondanti impiegati, mantenuti a spese degli agricoltori, saranno sostituiti nella loro azione organizzativa nelle provincie dalle sezioni normali della Confederazione fascista degli agricoltori, divise per settori (viticoltura, cerealicoltura, ortofrutticoltura, zootecnia, ecc.) e nella loro opera esecutiva dai Consorzi agrari, vecchi e sempre giovani e sempre dimostrati benemeriti nell'opera di assistenza pratica agli agricoltori pei loro acquisti e le loro vendite.

Ottimo provvedimento che il Duce ha voluto, sempre sollecito come è, di appagare le giuste aspirazioni dei rurali.

* *

I concimi mancano. Ed è stato osservato in Commissione legislativa agricola del Senato che forse sarebbe stato più utile e più redditivo in totale prodotto assicurare i concimi necessari in luogo di regalare duecento lire l'ettaro seminato a cereali. Ma il Ministro ha fatto presenti le reali difficoltà nelle quali si trovano le fabbricazioni nazionali di concimi azotati e fosfatici, le prime per deficienza di energia e la seconda per difficoltà di materia prima. Tuttavia, poichè sta di fatto che le fabbriche hanno di tali concimi buone riserve pronte il Ministro ha assicurato che da immediate disposizioni perchè esse siano messe alla portata degli agricoltori e la loro distribuzione avvenga rapidamente e bene, rimettendo in onore il sistema delle prenotazioni, attraverso i Consorzi agrari.

E poichè, non ostante tutti gli sforzi, non ci sarà dato da produrre della stessa quantità che di tali concimi si avevano in passato, il Ministro saviamente consiglia di concentrare quello che si ha a disposizione sulle colture che, al momento, più interessano nel riguardo alimentare e in quello bellico.

* *

All'inconveniente, da molti rilevato, che fa propendere gli agricoltori verso coltivazioni maggiormente redditizie in danaro, mettendo in sottordine quelle che più premono ora ai fini nazionali, si tenterà di rimediare coi piani di coltivazione che, dopo la deliberazione di massima del Consiglio superiore dell'agricoltura, sono ora allo studio solleciti. Se è vero che oggi rende molto di più un ettaro a patate che un ettaro a frumento, e magari anche a barbabietole da zucchero (non ostante si sia portato il prezzo a grado a 1,45), ciò deve eliminare; con piani di coltivazione bene studiati provincia per provincia e assodati — quanto è essenziale — da prezzi equiparati che il Governo garantirà.

Verrà così a cessare lo stimolo del maggior ricavo e si porranno gli agricoltori in grado di soddisfare pienamente alle imperiose esigenze della Nazione, senza scapito del bilancio economico delle aziende.

E, a proposito di prezzi, la questione del latte, che va facendosi sempre più acuta quasi dovunque (la stessa Roma deve integrare ogni giorno la produzione locale con 120 mila litri di latte preso di fuori) avrà soluzione per una doppia via: con un aumento di prezzi il ricavo del latte prodotto, e qui aiuterà il Governo; e non una più abbondante e razionale distribuzione di mangimi, senza dei quali è vano sperare incremento della produzione latifera.

Sono, queste, buone notizie, le quali anche attestano come siano felici gli esordi dell'opera, intelligente, pronta e realistica, del giovane Ministro di agricoltura dal quale il Duce vedrà tradurre bene in atto ogni sua provvida idea.

Arturo Marescalchi

Una lettera al Duce

del cons. naz. Molfino

Assicurazione che i commercianti ricorderanno alla fiducia loro accordata dal Comitato dei prezzi

Roma, 3 febbraio.

Al Duce è pervenuta dal presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti la seguente lettera:

«Duce, la decisione presa dal Comitato interministeriale di affidare alla Confederazione dei Commercianti ed alle sue Unioni provinciali l'esecuzione dei servizi della distribuzione dei generi alimentari razionati e contingentati, impegna tutti, dirigenti e funzionari, e sopra tutto le categorie commerciali dell'alimentazione. Esse debbono dare la riconferma dell'utilità della loro funzione, lavorando con fervore per essere degne dei sacrifici dei nostri valorosi soldati e del popolo tutto.

Le Unioni sono già all'opera per organizzare gli uffici, che entreranno in funzione non appena ai saranno allogati nei locali unici, e lavoreranno con ogni energia superando qualsiasi ostacolo perchè le merci, tempestivamente richieste e finanziate dal commercio all'ingrosso, siano senza indugio, al loro arrivo in provincia, razionalmente distribuite ai dettaglianti e immesse al consumo. Esse segnaleranno anche con decisione e prontezza ogni ritardo nelle assegnazioni e negli arrivi.

Il provvedimento del Comitato è riprova della maturità del sindacato fascista. Compiti di tale portata sono stati commessi al sindacato, sia nei settori produttivi che in quelli distributivi, con i minori inconvenienti possibili, ma con il maggiore realismo proprio delle categorie e di chi è in permanente contatto con le stesse. La funzione del sindacato si dimostra ogni più che mai centrale nello Stato Corporativo, anche e specialmente in tempo di guerra. Vi rinnovo l'assicurazione che la Confederazione fascista dei commercianti sarà all'altezza del nuovo compito che le è stato assegnato».

Il presidente *Giorgio Molfino*.

Vidussoni riceve

i famigliari dei Caduti

Roma, 3 febbraio.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria i combattenti e i familiari dei combattenti caduti, ai quali è stata consegnata la medaglia d'oro nell'anniversario della M.V.S.N. e il ha intrattenuti interessandosi particolarmente alla situazione di ognuno.

Nel XII annuale della morte di M. Bianchi

Il Segretario del Partito a Belmonte Calabro

Cosenza, 3 febbraio.

Stamane il Segretario del Partito ha presenziato il rito in memoria di Michele Bianchi nel decimo anniversario della morte. Il Segretario del Partito, giunto a Paola nella mattinata, ha proseguito subito per Belmonte, dove è stato accolto dall'entusiasmo ardente della popolazione e delle organizzazioni schierate nella piazza antistante al monumento a Michele Bianchi.

Il Segretario del Partito, dopo aver risposto al saluto calorosa della folla, è entrato con le autorità nella Cappella Votiva per assistere al rito religioso in memoria del Quadrumviro. Erano presenti la Vedova ed i parenti di Michele Bianchi, il Prefetto di Cosenza, i Federali ed i Direttori Federali di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria con i labari delle tre Federazioni, il gagliardetto del Fascio di Milano, quelli del gruppo dei Sansepolcristi, dell'Associazione Caduti e Feriti per la Rivoluzione delle tre provincie, i Podestà, gli Ispettori Federali, i Segretari di Fascio della zona, autorità e gerarchie.

Dopo la funzione religiosa, che è stata celebrata dal Vescovo di Tropea, il Segretario del Partito ha deposto, a nome delle Camicie Nere di tutta Italia, una corona di alloro sulla tomba del Quadrumviro scortando alcuni minuti di raccoglimento. Quindi dall'alto dell'arengario ha fatto l'appello dei Quadrumviro, cui ha risposto l'«A Noi!» della folla.

Salutato da nuove entusiastiche acclamazioni al Duce e dal grido «Vincerà», il Segretario del Partito ha poi lasciato Belmonte. A Paola la popolazione lo ha salutato con nuove spontanee e vibranti manifestazioni di fede. L'Eccellenza Vidussoni ha voluto prendere diretto contatto con la folla ammassata lungo le vie percorrendo lo schieramento di gerarchi, squadristi, Camicie Nere, combattenti e massaie rurali.

Salito alla casa del Fascio, il Segretario del Partito si è cordialmente intrattenuto con i reduci, i feriti e gli Squadristi. Chiamato insistentemente dalla folla, Aldo Vidussoni si è riaffacciato dal balcone della casa del Fascio fatto segno ad una rinnovata manifestazione al Duce. Dopo avere ordinato il saluto al Duce il Segretario del Partito è ripartito per Cosenza, dove, al Teatro comunale ha presenziato il rapporto delle gerarchie della provincia.

Il teatro era letteralmente gremito in ogni ordine di posti. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il Federale ha rivolto a Vidussoni l'omaggio devoto delle Camicie Nere della provincia, significandogli che una è la volontà della gente squadrista: servire con illuminata dedizione il Duce e contribuire alla realizzazione di tutte le mète della Rivoluzione. Le parole del Federale sono state salutate dal grido «Viscere», che si è ripetuto insistentemente per vari minuti.

Ringraziato il Federale per il saluto rivoltogli, l'Ecc. Vidussoni ha elogiato il Fascismo cosentino per la fede e la passione con cui serve la Rivoluzione. Ha poi detto che il comandamento dell'ora è quello di andare sempre più incontro al popolo che affronta quotidianamente i sacrifici maggiori derivanti dalla guerra. Ai combattenti e alle loro famiglie bisogna dare, attraverso una assistenza continua ed affettuosa, la prova che il Fascismo li segue e viene incontro alle loro necessità con spirito più che mai camaratesco. Salutato da una nuova calorosa dimostrazione al Duce, ha terminato esprimendo la certezza del Popolo italiano nella vittoria. Infine, ha ordinato il saluto al Duce.

Nel pomeriggio, dopo avere reso omaggio ai Caduti, il Segretario del Partito ha visitato i soldati ricoverati nell'ospedale civile «Principe di Napoli» intrattenendosi cameratescamente con i feriti, avendo per essi parole di serenità. Quindi ha ispezionato i reparti della GIL, presso la caserma «Bruno Mussolini» presentandosi poi al rapporto delle dirigenti del Fasci Femminili. Subito dopo si è recato a Casa Littoria, dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, visitando in seguito gli uffici federali.

Il Segretario del Partito ha poi presenziato al convegno tra i fascisti universitari che ha per tema: «Le ragioni della nostra guerra». I giovani goliardi, con i quali il gerarca si è intrattenuto cordialmente, hanno improvvisato una ardente manifestazione di fede.

Come si può ottenere il duplicato della tessera dei pasti

La valutazione dei tagliandi scaduti - La norma dimenticata dal Ministero delle Corporazioni

Roma, 3 febbraio.

Dal prossimo 1° marzo andranno, come è noto, in vigore le nuove Carte di corredo per i nascituri, per gli sposi e per le spose, che sostituiscono gli attuali corrispondenti buoni di acquisto, dimostrati di scomoda utilizzazione per i consumatori. La validità delle nuove Carte si estende a tutto il Regno. A differenza delle Carte individuali del vestiario, le Carte di corredo contengono tagliandi di uno o più punti, ad esempio 2, 5, 10. Il numero quindi sta ad indicare non l'ordine progressivo ma il valore del tagliando in punti.

In risposta ai quesiti rivoltigli per sapere se è ammesso il rilascio di duplicati delle carte individuali del vestiario, il Ministero delle Corporazioni, tenuto conto che si verificano casi in cui la Carta può andare distrutta (casi di incendio, di bombardamento, di naufragio) o essere rubata, ha disposto che, qualora l'interessato venga a perdere la Carta per ragioni indipendenti da negligenza (si esclude quindi il caso di smarrimento) i Prefetti possono autorizzare volta per volta il Podestà del Comune cui la domanda è rivolta a rilasciare, in via del tutto eccezionale, un duplicato della Carta del vestiario. A tal fine dovranno essere osservate le seguenti modalità:

1) per ottenere il duplicato della Carta, l'interessato dovrà presentare al Podestà apposita domanda scritta da cui risulti in quali circostanze sia andata distrutta o rubata la Carta di cui egli chiede il duplicato. In caso di furto la domanda deve contenere la rinuncia, da parte dell'interessato, a ricevere la Carta eventualmente ricuperata, che sarà versata al Comune che avrà rilasciato il duplicato. Alla domanda dovrà essere sempre allegata una dichiarazione dell'autorità di P. S. confermante l'avvenuto furto e la distruzione della Carta per incendio, ecc...;

2) il Comune, dopo ess

LE DUE ORE DELLA MARMARICA
CHURCHILL: — Che distratti questi nostri soldati hanno lasciato passare le due ore di più di luce mesi...

PUNTI PER ARRICCHIAMENTO
— Ferma, non ti muovere! Faresti volare la mosca che mi deve ancora fare altri tre punti per potermi comprare una camicia.

A LONDRA
— Il medico mi ha dato un mese di vita.
— Beato te che puoi sempre a tempo: io mi imbarco oggi per il Mediterraneo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 4 Febbraio 1942 - Anno XX - Num. 30

Ancora una volta la Russia sta giocando il tutto per il tutto

Lo sforzo dei Sovieti, paragonabile a quello di Brusiloff, potrebbe precedere di poco un rapido collasso finale

Berlino, 3 febbraio.

Sono passati ormai due mesi dall'inizio della controffensiva sovietica, una controffensiva che, si può dire, non abbia avuto mai soste, e nella quale il comando russo ha impegnato forze sempre crescenti nella speranza di sfondare il fronte tedesco e alleato e capovolgere i risultati della prima fase della guerra.

In Germania si riconosce che questa battaglia difensiva hanno messo a durissima prova la capacità di resistenza delle truppe occupanti le posizioni avanzate, e si riconosce pure che, nel corso della accanitissima lotta, vi sono stati momenti e giorni in cui pareva che l'irruenza sovietica dovesse avere il sopravvento e aprire la strada alla vittoria dei bolscevichi. Ma anche in quelle ore critiche determinate dall'impiego senza scrupoli da parte del nemico di masse immani al sacrificio, la superiorità morale dei soldati tedeschi, come scrivono oggi le Muenchener Neuesten Nachrichten, è riuscita a erigere una barriera così potente di energia da far sì che, alla fine, tutte le ondate sovietiche si infrangessero come la marea contro gli scogli.

Stabilità del fronte invernale

E' tale fatto che ha permesso al Führer di dichiarare nel suo ultimo discorso che il peggio è stato già superato e che il passaggio dalla guerra offensiva alla guerra difensiva invernale è pienamente riuscito. Mentre si stava effettuando questo passaggio, sino a quando cioè le operazioni non erano più di attacco ma non erano ancora di difesa, al nemico si offriva davvero l'occasione di trasformare quella che era una semplice conversione di tattica in una vera ritirata dei tedeschi. Il nemico ha avuto perfino il favore della natura che gli regalò, per accrescere le difficoltà germaniche e alleate, un inverno così rigido che da un secolo e mezzo non si ricordano l'uguale. Ciò nonostante, dice il giornale di Monaco, il fronte ha resistito agli urti formidabili degli eserciti sovietici, e a dispetto della superiorità numerica dei russi, a dispetto della temperatura terribile l'iniziativa non potè essere strappata al comando germanico: questo è un successo che, considerato alla luce delle circostanze in cui è stato raggiunto, può essere messo alla pari con le vittorie nelle grandi battaglie della fase precedente.

«La conversione è riuscita e il fronte resiste — scrivono le Muenchener Neuesten Nachrichten *— sebbene il nemico si ostini ancora oggi ad attaccare per rompere le linee tedesche fra capoluogo e capoluogo e a gabellare per risultati tuttici di importanza alcuni piccoli successi locali».*

La ferma opinione tedesca è che nessun attacco sovietico, per quanto robusto, potrà ormai compromettere la stabilità del fronte invernale. Quanto certezza è suffragata, si dice, dalle notizie che ci giungono da qualche giorno, poichè esse rivelano che dalle posizioni difensive germaniche vengono lanciati contrattacchi spesso coronati da successo. Ad est di Kursk, per esempio, l'altra settimana è stato respinto un assalto di parecchie divisioni bolsceviche.

In ciascuno di questi tentativi, si ripete a Berlino, il nemico sacrifica gli uomini a migliaia; e un salasso di così grandi proporzioni non potrà rimanere senza conseguenze per il nemico, anche se dall'altra parte delle linee c'è una popolazione che si conta a un centinaio di milioni. A certuni perciò sembra che lo sforzo attuale dei Sovieti possa essere paragonato a quello di Brusiloff nell'altra guerra mondiale, uno sforzo che precedette di poco il rapido collasso dell'esercito zarista. La Russia, insomma, starebbe giocando ancora una volta il tutto per tutto.

Un opportuno richiamo polemico che fa capolino nella stampa del Reich, si riferisce alla situazione alimentare della Russia sovietica.

I nemici dell'Asse, mascherati o lontanissi che siano, fanno capitale di ogni più lieve restrizione dei consumi in Germania o in Italia per cercare di dimostrare con esso che le due Potenze alleate, se non saranno prese con la forza delle armi, saranno battute certamente con la fame.

Orbene — a parte il fatto che in Germania, come rileva la Deutsche Allgemeine Zeitung, *nel terzo inverno di guerra c'è ancora pane, carne, burro e altri generi alimentari in quantità solo leggermente inferiori a quelle del settembre 1939, mentre invece nel terzo inverno della guerra mondiale precedente i tedeschi si restringano di rape — a parte questo fatto importantissimo, ci si può anche domandare: come stanno, dal canto loro, i sovietici?*

Con il freddo, la fame

Una corrispondenza da Ankara pubblicata dalla National Zeitung *di Essen, organo del maresciallo Goering, reca lumi al riguardo: si legge nel giornale esultante il racconto di alcuni profughi dalla Russia che hanno affrontato i disagi di lunghissime peregrinazioni attraverso la Turkmania e l'Iran per sfuggire alle privazioni del loro paese natio. Costoro descrivono la situazione in patria come disperata: manca assolutamente la carne perchè il patrimonio zootecnico della Russia sovietica è stato sempre inferiore a quello della Russia zarista, e ora la guerra lo ha rapidamente divorato; manca il pane, perchè sono andate perdute le regioni cerealicole dell'Ucraina; regnerebbe quindi una fame paragonabile a quella del primo quinquennio di bolscevismo. Anche le terre coltivabili, dicono questi profughi, sono trascurate perchè gli uomini dai 16 ai 60 anni sono stati chiamati alle armi. Alla fame si aggiunge un freddo che è inopportabile dopo che i bombardamenti aerei hanno mandato in frantumi le finestre delle case delle città e il gelo penetra nelle abitazioni uccidendo le persone. Dovunque sono a migliaia i casi di assiderramento.*

Un accenno alle condizioni gravi dell'agricoltura in Russia è stato fatto dalla Pravda, che in un recente articolo editoriale ammonisce a provvedere d'urgenza la mano d'opera per le semine primaverili e lasciava comprendere che il problema dell'approvvigionamento causa preoccupazioni gravi nei circoli dirigenti di Kuibusciev.

Quando i sovietici esercitano la autocritica, si argomenta a Berlino, è segno che le cose vanno già molto male e perciò dall'articolo sopradetto si può trarre un favorevole auspicio: il nemico si butta con la testa bassa contro le posizioni tedesche; ma potrà farlo per poco tempo ancora, perchè ben presto, dietro le linee di combattimento, si potrebbe essere al crollo.

Giorgio Sansa

Grossi reparti sovietici respinti dai finnici

Helsinki, 3 febbraio.

Il rapporto del quartier generale delle ultime 24 ore reca che sul fronte dell'istmo careliano si fu reciproco, vivace fuoco di interdizione di artiglierie. Anche il fuoco delle opposte fanterie è stato, in alcuni punti, vivace. Le nostre artiglierie e le armi pesanti di fanteria hanno centrato, con effetti altamente distruttivi, nidi difensivi e fortini nemici. Un nostro pattuglione, penetrato nelle linee sovietiche, vi ha distrutto un grosso fortino, annientando i presidianti. Grossi reparti esploranti sovietici sono stati nettamente ricacciati dalle nostre posizioni.

Sul fronte del Svvasri, in alcuni punti, vivace attività di fuoco e di pattuglie. Un attacco di una compagnia nemica è stato frustrato.

Nella zona del lago Onega, le nostre truppe hanno disperso una compagnia nemica che attaccava, infliggendole gravi perdite. Nella zona di Poventsa e di Masselskaia si è registrato un reciproco fuoco di fanterie. Tentativi di attacco da parte di due reparti sovietici sono stati frustrati in partenza. Nel settore nord dello stesso fronte, vivace attività delle opposte pattuglie. Speciali artiglierie finniche hanno distrutto fortini e ricoveri di truppa.

I bolscevichi costretti ad allentare sempre più la loro pressione

Berlino, 3 febbraio.

Contrariamente a quanto afferma la propaganda nemica, l'attività dei bolscevichi non è più così intensa come all'inizio della campagna invernale — scrive il *D. N. B.* in una sua breve nota di commento agli avvenimenti militari in corso.

Da quanto informano i corrispondenti di guerra, e anche secondo il giudizio di questi circoli competenti, tale fatto va attribuito all'enorme spreco di materiale umano e di armi fatto dai comandi bolscevichi durante tutto questo periodo in cui essi si illudevano di poter conseguire qualche risultato definitivo.

Non solo, ma i russi hanno anche trovato un insuperabile ostacolo nelle recenti, abbondanti nevicate che in certi settori del fronte hanno raggiunto fino a due metri di altezza.

Si può senz'altro affermare che questo è stato il più rigido inverno russo da molti anni a questa parte.

E' quindi assurdo parlare di importanti successi sovietici — prosegue il commento — poichè l'attività bellica vera e propria, salvo qualche azione locale, è assai limitata dalle condizioni metereologiche.

In questi circoli militari si ricorda poi come si sia ormai al primi di febbraio e che quindi il tempo disponibile per azioni in grande stile sia sempre più limitato e condizionato alla stagione invernale, che si può dire praticamente trascorre.

Mosca ammette finalmente la caduta di Feodosia

Roma, 3 febbraio.

Il comunicato sovietico del 2 febbraio ammette finalmente la caduta di Feodosia.

Con tale ammissione, che si riferisce in verità ad un fatto registrato in un bollettino germanico oltre due settimane fa, il Comando sovietico ammette implicitamente anche il fallimento dell'offensiva in Crimea.

Rjti riafferma alla Dieta la fiducia finlandese nell'Asse

Helsinki, 3 febbraio.

Il presidente Rjti ha pronunciato in occasione della prima sessione della Dieta del 1942 un discorso col quale dopo aver ricordato che la Russia è stata il solo nemico della Finlandia durante tutta la storia, ha soggiunto: «Nella guerra difensiva attuale che dobbiamo condurre contro un nemico che minaccia il nostro paese e tutta l'Europa dobbiamo conservare la nostra fiducia nella Germania e negli alleati».

Parlando poi delle voci relative all'accordo Eden-Stalin circa la divisione dell'Europa, il Presidente ha affermato: «Non abbiamo nessuna informazione ufficiale a questo riguardo, ma la nostra esperienza degli anni scorsi ci permette di avere un'idea sugli scopi di Stalin. Non possiamo aspettarci un aiuto effettivo che dal paesi per i quali il mantenimento della indipendenza finlandese è un interesse vitale e la cui posizione geografica permette di portarci quasto aiuto».

Dopo aver detto che la Germania è la sola grande Potenza che abbia difeso i suoi interessi in modo così diretto come la Finlandia difende la sua sicurezza, ha rilevato che da secoli esiste una collaborazione culturale ed economica tra la Germania e la Finlandia.

Mire nemiche segnalate! Una pattuglia di dragamine germanici si dispone all'azione di rastrellamento. (Foto Dietrich-Atlantic).

Gesti senza conseguenza

Stati del Sud America agli ordini di Washington

Roma, 3 febbraio.

In seguito alle risoluzioni approvate dalla conferenza di Rio de Janeiro ed alle pressioni esercitate dal governo nord-americano su tutti gli Stati dell'America meridionale, i governi del Brasile, Uruguay, Paraguay, Bolivia, Ecuadore e Perù hanno in questi giorni deciso di rompere i rapporti diplomatici con l'Italia, la Germania ed il Giappone. La decisione dei paesi indicati non altera evidentemente sotto nessun riguardo, i rapporti di forza fra le Potenze in conflitto e non influisce in conseguenza, in alcun modo, sull'andamento della guerra. E', come tale, un gesto di carattere puramente formale e teorico. Italia, Germania e Giappone non possono, tuttavia, non prendere atto di tale acquiescenza di alcuni paesi latino-americani ai voleri di Washington e da ciò trarranno al momento opportuno le necessarie conseguenze, sia sul terreno politico che su quello economico. L'Argentina ed il Cile hanno mantenuto i loro normali rapporti con le Potenze del Tripartito.

(Stefani).

I SOMMERGIBILI E GLI AEREI TEDESCHI

Oltre 400 mila tonn. di naviglio affondate nel mese di gennaio

Berlino, 3 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

Nei diversi settori del fronte orientale, e soprattutto a nord-est di Taganrog, sono stati respinti attacchi sovietici con gravi perdite per il nemico.

In altri settori, attacchi tedeschi hanno portato a successi locali, malgrado la tenace resistenza del nemico e le gravi difficoltà causate dalla neve.

Nel corso di scontri aerei, ed in seguito ad attacchi sugli aeroporti nemici, l'aviazione sovietica ha perduto 23 apparecchi. Nessuna perdita da parte tedesca.

Al largo della costa sud-orientale dell'Inghilterra, aerei da combattimento hanno affondato tre mercantili facenti parte di un convoglio scortato, per una stazza complessiva di 10 mila tonnellate, ed una nave di scorta. Un'altra grossa unità mercantile è stata danneggiata gravemente.

Nel corso delle azioni di ricognizione armata, l'arma aerea ha bombardato efficacemente ieri uno stabilimento industriale sulle coste orientali scozzesi.

In Cirenaica, il nemico in ritirata è stato nuovamente impegnato in combattimento, e battuto. Esso ha subito gravi perdite in uomini e materiali.

Durante attacchi di formazioni tedesche da combattimento, aerodromi ed altri obiettivi militari dell'isola di Malta, sono stati colpiti da bombe di grosso calibro. E' stata pure colpita una fabbrica di munizioni e di ailuri.

Sulla zona costiera del territori occupati ad ovest, la caccia tedesca ha abbattuto, durante la giornata di ieri, tre apparecchi britannici.

La lotta contro la navigazione mercantile nemica è proseguita con buoni successi sui vari mari.

Nel mese di gennaio, la marina da guerra e l'aviazione hanno affondato 83 piroscafi mercantili per complessive 400.800 tonnellate; 58 di tali piroscafi, per complessive 387 mila tonnellate, sono stati affondati dall'arma subacquea.

Nello stesso periodo di tempo la marina da guerra britannica ha perduto, nella lotta contro le unità della marina da guerra germanica, tre cacciatorpediniere, un sottomarino ed un mas. Sono stati inoltre danneggiati uno spazzamine e un battello di sorveglianza, oltre a 28 navi mercantili, colpiti dalle bombe o dai siluri.

Non sono comprese in tali cifre le perdite subite dai sovietici.

Per giungere più velocemente dove le chiama l'apostolato della fede e della carità cristiana, queste religiose della diocesi di Allahabad in India, affidata ai Cappuccini italiani, non disdegnano l'uso della bicicletta. (Foto Fides).

Sfiducia sempre più vasta intorno all'Inghilterra

Washington, appoggiata dai Domini più interessati, è discorde dal governo di Londra nella questione del Consiglio di guerra per il Pacifico

Stoccolma, 3 febbraio.

Il corrispondente dell'*Aftonbladet* da Washington comunica che ci si attende nel corso di questa settimana, che venga finalmente nominato il Consiglio supremo di guerra del Pacifico, di cui si parla già da tempo, ma che non ha potuto finora essere costituito a causa di forti divergenze sorte fra le diverse Potenze che vi devono partecipare. A quanto afferma il corrispondente, un accordo perfetto non è stato raggiunto neppure ora, dal momento che Londra e Washington si contendono il privilegio di avere le sedi del suddetto Consiglio. Anche per quanto riguarda il comandante supremo si vorrebbe, da una parte, un ammiraglio americano, ma dall'altra non si è disposti a mettere il generale Wavell in condizioni di subordinato.

A questo riguardo viene segnalato un altro gesto che potrebbe chiarire di insubordinazione al potere britannico, quello cioè del nuovo ministro neozelandese a Washington il quale ha espresso senza tanti preamboli il desiderio del proprio Paese di avere nel Pacifico un comandante supremo americano. Per quanto gli scacchi di Pearl Harbour non tornino molto ad onore dei comandanti americani i neozelandesi evidentemente nutrono una sfiducia maggiore nei capi militari inglesi.

La richiesta del ministro neozelandese ha inoltre un altro valore: essa si inquadra in quei tentativi di emancipazione che già si sono manifestati in questi giorni in altre parti dell'Impero britannico. Il Canadà, il Sud-Africa, l'Australia hanno incominciato a preoccuparsi della loro difesa territoriale e stanno giungendo alla persuasione che, data la situazione, meglio è combattere per difendere se stessi che non perseguire i sogni della grande vittoria britannica.

A ciò si aggiunga l'ondata di panico che in ultime vittorie giapponesi e la minaccia contro Rangun hanno provocato in Cina. Il corrispondente del *Dagens Nyheter* da Londra segnala in proposito che i due recenti prestiti inglese ed americano a Chung King vengono considerati negli ambienti politici britannici come un primo segno di crisi e recentemente l'ambasciatore cinese a Londra si è incontrato con Eden e gli ha fatto presente l'assoluta necessità per il suo Governo di ricevere immediati rinforzi di aviazione e di materiali senza i quali gli alleati corrono il rischio di vedere presto la Cina allontanata dal conflitto.

Churchill costretto a compromessi coi suoi avversari

Due concorrenti in lizza per il Ministero della produzione

Ginevra, 3 febbraio.

I corrispondenti dei giornali svizzeri da Londra insistono sulla precaria situazione del Gabinetto inglese, malgrado il voto di fiducia che Churchill è riuscito a strappare alla Camera dei Comuni.

«Il Parlamento inglese — scrive la *Tribune de Lausanne* — con il suo voto non ha inteso dare il suo *satisfecit* al Primo Ministro, dispensandolo così dal prendere quelle misure energiche che si impongono».

«Ormai Churchill è obbligato a rinnovare il suo Gabinetto — osserva il *Journal de Genève* — e dopo le critiche formulate dai delegati sovietici in visita in Gran Bretagna, non può rifiutare di cedere al ministero della produzione, malgrado la antipatia da lui sempre manifestata per tale misura. Due concorrenti si trovano in lizza per tale posto: lord Beaverbrook, attualmente ministro delle forniture, e Stafford Cripps, ex-ambasciatore a Mosca ed uomo di fiducia dei partiti di sinistra inglesi. La lotta è fortissima, poichè il titolare di tale ministero finirà con l'avere un'influenza politica superiore a quella dello stesso Churchill. Ma i sacrifici del Primo Ministro inglese — continua il giornale — non sono esauriti ed è ormai certo che a breve scadenza sarà organizzato il Gabinetto di guerra imperiale, la cui creazione è impericolosamente reclamata dai Dominions ed anche dalle Indie, che si preparano ad inviare a Londra i loro rappresentanti. E' evidente che la creazione di un tale organismo, diminuirà sempre più l'importanza della Gran Bretagna, la quale, come i fatti dimostrano, ha provato di non essere in grado di assicurare una buona condotta della guerra».

Il ritorno di Gulnazu

Manifestazione di popolo al grido di «neutralità»

Buenos Aires, 3 febbraio.

Reduce dalla conferenza di Rio de Janeiro, ha fatto ritorno a Buenos Aires, per via aerea, il ministro degli esteri Ruiz Guinazu, che è stato accolto all'aeroporto da numerose personalità del Governo e della politica, le quali lo hanno felicitato per lo scampato pericolo corso nel recente incidente aviatorio. Quando il ministro ha raggiunto la sede del Ministero è stato fatto oggetto ad una calorosa, spontanea manifestazione da parte di una massa di popolo che gremiva la piazza di S. Martin. La folla ha più volte lanciato il grido «neutralità», volendo con ciò sottolineare la incondizionata approvazione del popolo argentino per l'atteggiamento vittoriosamente tenuto a Rio de Janeiro nella difesa dei diritti sovrani e della tradizione argentina di rispetto, di simpatia e di riconoscimento verso le grandi collettività straniere, tra cui, principale è quella italiana, che hanno contribuito — come ancora recentemente ha affermato il presidente Castillo — alla grandezza del paese.

Otto agenti di polizia uccisi da una bomba in Australia

Lisbona, 3 febbraio.

Nella località di Kalgoorlie, del distretto australiano di Perth, si è verificato lo scoppio di una bomba che ha causato la morte di otto persone. Venti persone sono rimaste ferite. Notizie da fonte nord-americana informano che tutti i morti erano agenti di polizia di origine jugoslava intenti a procedere ad importanti investigazioni.

Alti funzionari di Dresda bigliettari sui tram

Berlino, 3 febbraio.

(*G. B.*) - E' noto che uno degli aspetti della guerra è la mancanza di mano d'opera, se che le donne tedesche sono chiamate a rimpiazzare gli uomini. In tutte le città, i tram sono serviti da bigliettari in gonnella. In provincia di Dresda è accaduto, però, durante i gelli dell'altra settimana — 20 e più gradi sotto zero — che le bigliettarie in grandissima parte si sono ammalate.

Allora il capo locale del fronte del lavoro ha invitato gli impiegati pubblici a prestare servizio volontario per alcune ore del giorno, quella mattutina, nei tram della città; ed ha ricevuto l'offerta di mille persone fra cui 72 fra procuratori di Stato, giudici e assessori e 140 altri funzionari della amministrazione delle finanze. A costoro — poichè in Germania nulla si improvvisa — è stato fatto fare un rapido corso di istruzione tranviaria, ed ora la mattina, prendendo i tram che conducono alle fabbriche di Dresda si metteranno i soldini in mani abituate a maneggiare biglietti da mille quando si tratti di alti impiegati delle finanze.

Notizie del Partito

Il fascista Carlo Fabrizi ispettore del Partito - Concorsi tra Massaie rurali ed iscritte alla «Solda»

Roma, 3 febbraio.

Il Foglio di Disposizioni del P. N. F. reca:

«Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Ispettore del P. N. F. il fascista Carlo Fabrizi, classe 1907, iscritto al Partito dal 1920, tenente di fanteria, combattente, professore universitario, componente della Segreteria del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi».

* *

Nell'anno XX saranno ripetuti tra le Massaie Rurali, con le consuete norme, i concorsi per il buon allevamento della prole, per la casa fiorita, ordinata e pulita e per l'orto ben tenuto. A tali iniziative sarà dato un particolare impulso in considerazione delle finalità sociali, economiche e autarchiche alle quali esse tendono.

Le Federazioni dei Fasci femminili indiranno inoltre fra le iscritte alle Sezioni operaie e lavoranti a domicilio, il consueto concorso per il buon allevamento della prole, le cui norme saranno pubblicate dal giornale *Lavoro e famiglia*.

* *

Il fascista Ugo Fusco è stato nominato vice-comandante federale della GIL di Alessandria.

Il fascista Giuseppe Piulino è stato nominato vice-comandante federale della GIL di Brindisi.

Due medaglie d'oro a viventi e due alla memoria

Roma, 3 febbraio.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglie d'oro a viventi:

Capelli Vincenzo, da S. Damiano (Cremona), 65° Fanteria.

«Soldato valoroso, pronto ad ogni sacrificio, offriva dopo civile insistenza di partecipare volontariamente al combattimento antisbarco assolvere le sue normali funzioni di telefonista. In due giorni di aspra lotta, nella bufera in alta montagna, contro posizioni ben fortificate e strenuamente difese, era di esempio, di cosciente audacia, di inesprimibile tenacia e di spreco del pericolo nel portare un comune fin sotto le feritoie di un forte presidio del nemico. Gravemente ferito in più parti del corpo ed agli occhi, non cessava di trasfondere il suo fervido entusiasmo nei compagni. Al posto di medicazione, mentre gli venivano asportati entrambi gli occhi, esprimeva solo il rammarico di non potere più seguire i commilitoni ormai prossimi alla vittoria. In seguito, minorato nel fisico, non nell'ardore guerriero, dava mirabili prove di alto spirito di corpo, di caldo cameratismo, di sublime attaccamento a quel dovere militare, cui senza un lamento aveva fatto dono della vista».

Piccolo S. Bernardo, Porte Traversette, 21-22 giugno 1940-XVIII.

Majoni Mario, di Domenico, da Orbetello, capitano comando Divisione speciale «Harar».

«Non destinato a partecipare alle operazioni per la conquista del Somaliland, muoveva vive insistenze per essere assegnato ad un reparto di prima linea. Designato quale ufficiale di collegamento presso un comando di grande unità coloniale impegnata in durissima azione, spontaneamente si inquadrava in un battaglione violentemente impegnato in attacco di forte posizione nemica. Assunto il comando di un settore della fronte, respingeva un sanguinoso attacco avversario, e, per quanto gravemente ferito ad un piede, trasfondeva negli uomini presenti il suo ardimentoso slancio e li incitava a respingere il nemico ed a passare al contrattacco. Sottoposto alla amputazione dell'arto, sopportava il doloroso intervento con la stessa fermezza con cui aveva affrontato l'avversario nel campo di battaglia e si esprimeva con ardente fierezza per l'offerta fatta alla Patria».

Dahar Borux, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Medaglie d'oro alla memoria:

Tenente Giorgio Maggi, nato ad Alessandria, 4° Fanteria.

«Comandante di plotone, alla testa dei suoi uomini, con audacia e grande valore si lanciava all'assalto per riacquistare un'importante posizione. Ferito, rifiutando ogni cura, continuava nell'azione, e, riuscendo l'avversario, resisteva con ardimento ai rinnovati urti di soverchianti forze nemiche. A tarda sera, definitivamente stroncato l'ultimo e più forte attacco nemico, mentre in piedi sulla trincea, inneggiando alla vittoria conseguita e con la visione del nemico in fuga, riacquistava i propri uomini, colpito da granata che gli squarciava il petto e le gambe, cadeva da eroe. Luminoso esempio di virile fede e di indomito coraggio».

Hregu Sallut - Pendici orientali del Tomori (fronte greco), 18 febbraio 1941-XIX.

Francescatto Mario, fu Ferruccio da Modave (Belgio), tenente I Gruppo Alpini «Valle».

«Comandante di un presidio posto a difesa di un'importante sella montana, se manteneva per tre giorni il possesso, nonostante ripetuti attacchi avversari. Sopraffatto da forze soverchianti, era costretto a cedere terreno; passato al contrattacco, riconquistava valorosamente la posizione, e benchè ferito, rifiutava di abbandonare il reparto. In un successivo attacco nemico, se contrastava accanitamente l'aggirante, finchè cadeva colpito a morte. Magnifica figura di soldato e di comandante, fulgido esempio di coraggio e di eroismo».

Hela Policani, 29-30 novembre - Ekash 1 Mai 14 dicembre 1940-XIX.

Il prezzo base per i bozzoli di produzione 1942

Roma, 3 febbraio.

Il prezzo base per i bozzoli di produzione del 1942 sarà di L. 25 al Kg. in confronto di quello di L. 21 della decorsa annata 1941. Partendo perciò dalla base di L. 25 al chilogrammo sarà possibile avere dei sensibili miglioramenti di prezzo per quei bozzoli vivi che per ogni 10 Kg. diano un rendimento medio superiore a un chilo di seta. Inoltre con gli accordi intercorsi tra il Ministero dell'Agricoltura e l'Ispettorato per il Credito relativo al saldo del prodotto 1941 prima della fine della nuova campagna sarà reso possibile a molti agricoltori di procedere all'acquisto del seme bachi per il quale il prezzo base stabilito è di L. 25 per oncia (di grammi 32,50-32,75) di seme di incrocio bigiallo.

A Copenaghen è stato inaugurato un orologio... lunare. Un quadrante a tre colori, nero, azzurro e giallo, segna rispettivamente le ore buie della notte, le ore di luna, e le ore di sole. Così i copenaghesi, malgrado l'oscuramento, sanno in precedenza regolarsi sulle ore di luce che hanno a disposizione. (Foto Atlantic).

Un ladro armato di pistola impegna colluttazione col derubato ed è ucciso da un colpo dell'arma

Padova, 3 febbraio.

La scorsa notte, a Schiavonia, frazione di Este, l'oste Emo Bertacorin, di 60 anni, attardatosi nel suo esercizio, verso le 1,30 si accingeva a coricarsi quando sentiva rumori nel sottostante negozio. Scesa, il Bertacorin scorgeva un individuo il quale, visto scoperto, puntava contro di lui una grossa pistola. L'oste, che malgrado i suoi 60 anni è molto robusto, impegnava col malvivente una violenta colluttazione per disarmarlo e ridurlo all'impotenza; ma durante la lotta dalla pistola partiva un colpo che freddava all'istante il malvivente. I carabinieri, portatisi sul luogo, identificavano l'ucciso del noto e pericoloso pregiudicato Aldo Maron, di 31 anni.

Carico di ferro che precipita

Un morto e due feriti

Bologna, 3 febbraio.

A Castelmaggiore, ieri, mentre un gruppo di dipendenti della Società elettrificazione di Bologna erano intenti a caricare delle travi di ferro su un carro ferroviario, improvvisamente un cumulo di sparaghe già caricato si smuoveva e rotolando precipitava addosso agli operai, travolgendone tre. Uno di essi, il ventiduenne Dario Serra, decedeva all'istante. Gli altri due rimanevano feriti.

TEATRI

Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello, all'Alfieri

La Compagnia del Teatro Odeon di Milano ha iniziato la sua recita con i personaggi di Pirandello. Sei personaggi in cerca d'autore. E' questa, senza dubbio, una delle opere più impressionanti di Pirandello. La fantasia, libera, audace, penetra la struttura teatrale dei soliti tre atti con un'intrinsichezza di ispirazione, con una mobilità e co'addentro con l'arte, cruda e cupa, di tratti e di effetti, da non lasciarne che se ne allenti mai, o se ne smerzi, il respiro grande, capriccioso e tragico. Molto si è scritto sul significato dell'opera, sui simboli o le idee o le intenzioni che racchiude; e certo l'invenzione è curiosa, e le intellettualistiche allusioni e suggestioni vi appaiono sempre in un'atmosfera tutta poetica e nuova, e perciò tanto più stimolanti; forse tutti i suoi sensi potrebbero esser raccolti in quell'ansietà di afferrare, per farle vivere, sembianze vive, l'atto interiore, unico e intraducibile della creazione — ma esso — naturale e sempre fuggente a locomuniche tradizioni di persone, di individui, con il loro mistero, con le vicende e i fatti che solo una volta furono veri, tutti veri, e che è impossibile ripetere o ritornare, fa eccezione di personaggi, creazione dall'arte che si affida a un'intuizione-traduzione commovente, agitata, implacata, e che non si adempie e conclude nella purezza immobile della forma, se non per perdervisi. Ma, come sempre in Pirandello, ciò che più commuove è l'umanità drammatica e ininterrogativa con la quale concetti e fantasmi, ragionamenti e passioni, si incontrano e si fondono in un'opera di intera e concreta poesia. Qui è l'irruzione della tragedia, dell'ancor vivente e incompiuta tragedia dei personaggi, qui loro appaiono disperatamente migranti e scarni nella pallida sonnolenza e indifferenza di un palcoscenico durante le prove, e sollevare di colpo, con violento brivido, un oscuro caso di miserie e di vergogna all'altezza del fantastico e del più remoto e ironicamente verità, ironica e triste. Arte tragica, poetica, fantastica, che non solo investe i personaggi del dramma da fare, ma circola, tutta fremiti e scrosci, tra gli altri personaggi, tra gli attori che, falsi e sprezzanti, assistono alla sconcertante rivelazione. E in questa convenienza, un'aspettata e vivida varietà di intonazioni à la grandezza dell'opera: divertente, beffarda, lugubre, capricciosa, parata comica, e che pure lascia intatta la forza, la fantasia che l'anima, quel furore e dolore dell'uomo che invano — moderna fatalità — cerca di uscire da se stesso, ed errarmarsi. Tragedia di creature invevitate da inique sorte di passioni e di incanti, tragedia della fantasia, stupenda opera teatrale, sono dunque una cosa sola, in questi tre atti. E offrono agli attori una precisa, sicura, evidentissima traccia interpretativa. L'alto suono delle voci, le subite smorzature, il gioco attorno di realtà e finzione, quel non intendersi, e l'improvviso impeto di certi gesti, di certe parole piene di senso, che fanno intendersi e sentirsi, e, per lo meno stupiti e attoniti, anche i più distratti e frivoli; e l'evocazione, dal mistero di un mondo presentito e ignorato, di figure imprevedute e magiche, tutto ciò offre agli interpreti meravigliose occasioni di concertate e travolgenti espressioni sceniche. Guido Salvini ha messo in scena i Sei personaggi con vigoria; e gli attori diedero ad ogni scena grande, acceso rilievo, tracciando l'orlo strano e orrendo delle passioni, e il sarcasmo e la disperazione, e effetti che valsero loro grandi applausi di un pubblico magnifico. Renzo Ricci era il Padre, con intensità di accenti, con angoscia furente o repressa, umiliata o esaltata, che percorse tutta la gamma di quella disperata malinconia, di quel vano desio di redenzione. Andreina Pagnani era la Figliastra: e la ferocia vendicativa, lo sdegno di un passato incancellabile, l'insofferenza d'ogni pietà, e quel riso atrocissimo che pare annullare ogni più pensiero su tanto male, furono da lei resi con appassionata violenza. Luigi Cimoli, Mercedes Brignone, Tino Bianchi, nelle altre parti principali, e tutti i bravi attori della Compagnia furono poi concordi e animati, nella colorita rappresentazione. I battimani fragorosi hanno salutato tutti quanti, con la più viva cordialità.

e. b.

* *

Stasera l'annunciata ripresa della *Fedora* di Vittoriano Sardou; domani sera *Il piccolo santo* di Roberto Bracco, nella particolare interpretazione di Renzo Ricci. E' intanto in programma per venerdì sera *Il pozzo dei miracoli* di Corra e Achille e per sabato e 3 due spettacoli di domenica *La morte civile* di Paolo Giacometti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*